



Nota metodologica

Dal 2011 la ONG ARCS - Culture Solidali pubblica il proprio bilancio sociale, scegliendo di “dare conto” del proprio operato e comunicare in modo trasparente le proprie attività e il loro impatto in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numeri, ma offrendo una fotografia delle politiche, della governance, delle attività, dei risultati raggiunti e di persone, stakeholder e comunità coinvolti.

Il bilancio sociale rappresenta uno sforzo di auto-riflessione e analisi dell’associazione e rappresenta lo strumento principale di comunicazione, trasparenza e rendicontazione sociale verso tutti gli attori con cui l’associazione collabora.

Quello che segue è quindi il frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati dirigenti e struttura di ARCS nel fornire le informazioni relative a chi siamo, cosa facciamo, come e perché lo facciamo, quali obiettivi abbiamo raggiunto e con quali risorse nel 2016.

I riferimenti metodologici che hanno guidato l’ideazione e la redazione di questa edizione sono le “Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni non profit” dell’Agenzia per il Terzo Settore e le “Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità” del GRI – Global Reporting Initiative, nonché

le preziose indicazioni fornite dall’Istituto Italiano della Donazione, punto di riferimento per la verifica della correttezza gestionale delle organizzazioni del terzo settore, di cui ARCS è socio aderente dal 2011.

La prima parte presenta la ONG nel suo assetto istituzionale e organizzativo. La seconda parte racconta le attività di cooperazione internazionale, educazione alla cittadinanza attiva e scambi internazionali, con sezioni dedicate ai singoli Paesi e alle schede dei progetti. Viene infine presentato il conto economico.

Ringraziamo tutti coloro, in Italia e all’estero, che hanno fornito informazioni, testi, fotografie e suggerimenti, dando un contributo alla raccolta e all’organizzazione delle informazioni e dei dati.

Il bilancio sociale, così come il bilancio d’esercizio nella sua versione integrale, è disponibile in versione PDF sul sito **www.arcsculturesolidali.org**, nella sezione “Documenti”.

Indice

Chi siamo

Lettera del Presidente.....	02
Lettera del Direttore.....	03
ARCS e ARCI.....	04
La storia.....	05
I fondatori.....	06
Le sedi.....	07
Gli Organi statuari e la struttura organizzativa.....	08
Le persone.....	09
I valori.....	10
Il centro di documentazione Tom Benetollo.....	11

Attività e aree d'intervento

Democrazia, partecipazione, diritti e cultura.....	13
Cooperazione e solidarietà internazionale.....	14
I progetti attivi nel 2016.....	15
Educazione allo sviluppo e alla cittadinanza attiva globale.....	16
Lobbing e advocacy.....	17
Campagne e altre attività.....	18

Con chi lavoriamo

Beneficiari.....	20
Finanziatori e donatori.....	21

Reti globali.....	22
Partner e stakeholder.....	23

Focus

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	26
17 obiettivi globali.....	27

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

Africa.....	29
America Latina	38
Medio Oriente e Nord Africa.....	43
Europa	51
Balceni	54

Aree e progetti di educazione e informazione

I volti del volontariato in ARCS.....	57
---------------------------------------	----

Dati di bilancio

I numeri del 2016.....	65
------------------------	----

Contatti

I canali per comunicare.....	70
------------------------------	----





18

SEDI NEL MONDO



39

SEDI IN ITALIA



16

PAESI



6

DIPENDENTI

95

VOLONTARI



Chi siamo

Bilancio sociale 2016



Lettera del Presidente

Il lorem ipsum è un testo segnaposto utilizzato da grafici, designer, programmatori e tipografi a modo riempitivo per bozzetti e prove grafiche[1]. È un testo privo di senso, composto da parole (o parti di parole) in lingua latina, riprese pseudocasualmente da uno scritto di Cicerone del 45 a.C, a volte alterate con l'inserzione di passaggi ironici. La caratteristica principale è data dal fatto che offre una distribuzione delle lettere uniforme, apparendo come un normale blocco di testo leggibile.

Il testo è stato utilizzato per la prima volta nel 1500 da un anonimo tipografo per mostrare i propri caratteri; da allora è diventato lo standard dell'industria tipografica. È sopravvissuto non solo a più di cinque secoli, ma anche al passaggio alla videoimpaginazione, pervenendoci sostanzialmente inalterato. Fu reso popolare, negli anni '60, con la diffusione dei fogli di caratteri trasferibili "Letraset" e successivamente dai più disparati programmi di grafica. La sua funzione lo avvicina al testo etaoïn shrdlu un tempo usato per provare le Linotype[2].

In informatica è usato molto frequentemente come testo riempitivo nelle prove grafiche di pagine web e come dati fittizi nella prova di funzionamento dei database.



Lettera del Direttore

Il lorem ipsum è un testo segnaposto utilizzato da grafici, designer, programmatori e tipografi a modo riempitivo per bozzetti e prove grafiche[1]. È un testo privo di senso, composto da parole (o parti di parole) in lingua latina, riprese pseudocasualmente da uno scritto di Cicerone del 45 a.C, a volte alterate con l'inserzione di passaggi ironici. La caratteristica principale è data dal fatto che offre una distribuzione delle lettere uniforme, apparendo come un normale blocco di testo leggibile.

Il testo è stato utilizzato per la prima volta nel 1500 da un anonimo tipografo per mostrare i propri caratteri; da allora è diventato lo standard dell'industria tipografica. È sopravvissuto non solo a più di cinque secoli, ma anche al passaggio alla videoimpaginazione, pervenendoci sostanzialmente inalterato. Fu reso popolare, negli anni '60, con la diffusione dei fogli di caratteri trasferibili "Letraset" e successivamente dai più disparati programmi di grafica. La sua funzione lo avvicina al testo etaoïn shrdlu un tempo usato per provare le Linotype[2].

In informatica è usato molto frequentemente come testo riempitivo nelle prove grafiche di pagine web e come dati fittizi nella prova di funzionamento dei database.

ARCS

ARCS è una ONG associativa fondata a Roma nel 1985 per volontà dell'ARCI, la maggiore associazione laica di promozione sociale e culturale nel mondo del Terzo Settore italiano e diffusa su tutto il territorio nazionale.

È un'organizzazione non governativa e di utilità sociale (ONG e ONLUS) iscritta all'elenco dei soggetti dell'art.26 della L.125/2014. È inoltre iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale (APS- L.383/2000) con decreto n. 419/II/2011.

Missione, storia e valori dell'Arci hanno le loro radici nelle esperienze della solidarietà mutualistica di fine XIX secolo e si declinano oggi nel sostegno a tutte le forme di aggregazione per la cittadinanza attiva, lotta a ogni forma di esclusione sociale, difesa delle libertà e della democrazia partecipata per una società globale di diritti e giustizia.

ARCS ha adottato questi principi nella costruzione e nel consolidamento delle relazioni e dei partenariati internazionali. Il piano di azione di ARCS nelle sue attività di cooperazione internazionale mira al coinvolgimento delle comunità di cittadine e cittadini nella costruzione di relazioni e collaborazioni tra territori e comunità, valorizzando le aggregazioni civili, costruendo reti di interesse e rafforzando l'ownership democratica. Per l'affermazione della pace e dei diritti e l'annullamento di ogni forma di povertà, ingiustizia e disegualianza sociale ARCS pratica:

- l'educazione alla cittadinanza mondiale e alla pace;
- la cooperazione, la solidarietà e il volontariato internazionale;
- l'aiuto umanitario e l'accoglienza.



ARCI, fondata nel 1957 a Firenze, è la più grande associazione italiana di promozione sociale impegnata sui temi della cultura e della formazione, della pace, dei diritti, del welfare e della legalità democratica.

Fortemente radicata nel territorio e presente in tutte le Regioni, è una comunità che organizza ogni anno migliaia di iniziative grazie al lavoro di operatori e soprattutto di volontari, donne e uomini che si riconoscono nel sistema di valori dell'ARCI e che mettono a disposizione dell'organizzazione tempo ed energie, passioni e idee.

Ognuno contribuisce in varia misura e in base alle proprie inclinazioni, ma soprattutto agisce con l'obiettivo di interpretare la domanda sociale specifica del territorio in cui opera e rispondere con iniziative disegnate sulle varie realtà.

5.000
circoli

1ml
di soci



110
comitati
territoriali

19
comitati
regionali

La storia

ARCS Culture Solidali nasce nel 1985. Le prime attività nelle quali si impegna l'ong riguardano la promozione della cultura intesa come emancipazione, conquistando un diritto, partecipazione autentica. L'impegno per la solidarietà internazionale, per la pace e la giustizia è profondamente impresso nel patrimonio genetico di ARCI e definisce quindi gli scopi della sua ONG ARCS.

A dare nuovo contenuto all'attività internazionale di Arci Cultura e Sviluppo è stata la drammatica esperienza della guerra in ex-Jugoslavia: uno straordinario laboratorio di un nuovo modo di intendere l'attività internazionale dove Arci ha profuso molte delle sue energie. Un'occasione per esprimere una solidarietà concreta tanto nella capacità di provvedere ai bisogni primari di tante vittime della guerra quanto nel coinvolgere enti locali e istituzioni.

ARCS si dedica alla progettazione e alla realizzazione di campagne di solidarietà. Nel 2001 Arci Nuova Associazione e Arci Cultura e Sviluppo promuovono la Campagna di Comunicazione e Raccolta "AttivArci, Arci Energie Solidali" che segna un momento importante nella storia della cooperazione internazionale e della solidarietà dell'associazione.

1985

La prima Intifada in Palestina ha visto ARCS intervenire a sostegno dei bambini e della popolazione colpita dallo scontro che si è protratto per anni da Gerusalemme ad Hebron, da Betlemme e Ramallah a Gaza. L'eredità di "Salaam, ragazzi dell'Olivo", campagna nazionale di adozioni a distanza, viene raccolta con l'attivazione di programmi di emergenza, in collaborazione con le Nazioni Unite, con il progetto per il campo profughi di Hebron, con l'impegno per Betlemme città di pace e cultura, con il sostegno agli educatori della città e dei campi di Gerusalemme Est, con l'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza che hanno coinvolto tante e tanti giovani.

1987

1991
1995

Gli anni '90 rappresentano una fase di forte rinnovamento nell'impegno di Arci Nuova Associazione e Arci Cultura e Sviluppo sul fronte della solidarietà e cooperazione internazionale. Così come sul versante nazionale, anche nell'impegno internazionale si è sviluppata una nuova dimensione dell'agire sociale volontario fondato sull'azione concreta. ARCS ha avviato con il Congresso del 1998 un rinnovamento interno che ha portato la struttura centrale e il tessuto territoriale di ARCI all'interno degli organismi dirigenti, assumendo una reale dimensione associativa.

1998

2001

In questi anni avviene il rilancio della progettazione nel settore della cooperazione internazionale con il Ministero Affari Esteri, attraverso la partenza di 2 programmi triennali di promozione sociale, in Colombia e in Libano. Contemporaneamente si rafforza la progettazione con gli Enti locali, definita cooperazione decentrata. Nel corso del 2006 e 2007 Arcs ha privilegiato come zone di intervento per le attività di cooperazione internazionale il Medio Oriente e l'America Latina, con un impegno molto rilevante anche in Africa in Mozambico, dove esistono relazioni e rapporti 'storici' con la società civile impegnata per uno sviluppo sociale sostenibile.

2003
2007

Gli ultimi anni e il congresso del 2016

Il lorem ipsum è un testo segnaposto utilizzato da grafici, designer, programmatori e tipografi a modo riempitivo per bozzetti e prove grafiche[1]. È un testo privo di senso, composto da parole (o parti di parole) in lingua latina, riprese pseudocausalmente da uno scritto di Cicerone del 45 a.C, a volte alterate con l'inserzione di passaggi ironici. La caratteristica principale è data dal fatto che offre una distribuzione delle lettere uniforme, apparendo come un normale blocco di testo leggibile.

Il testo è stato utilizzato per la prima volta nel 1500 da un anonimo tipografo per mostrare i propri caratteri; da allora è diventato lo standard dell'industria tipografica. È sopravvissuto non solo a più di cinque secoli, ma anche al passaggio alla videoimpaginazione, pervenendoci sostanzialmente inalterato. Fu reso popolare, negli anni '60, con la diffusione dei fogli di caratteri trasferibili "Letraset" e successivamente dai più disparati programmi di grafica. La sua funzione lo avvicina al testo etoin shrdlu un tempo usato per provare le Linotype[2].

In informatica è usato molto frequentemente come testo riempitivo nelle prove grafiche di pagine web e come dati fittizi nella prova di funzionamento dei database.

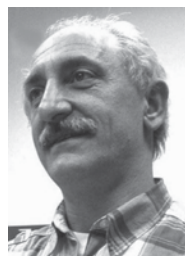
I fondatori



■ **Tom Benetollo** politico e leader del pacifismo italiano, durante gli anni dell'università, decide di fare della sua passione politica una scelta di vita. Nel 1981 si trasferisce a Roma come responsabile Esteri della FGCI nazionale e nel 1983 diventa responsabile pace per l'Ufficio Esteri del PCI.

Dall'82 al '92 è componente del segretariato delle convenzioni END (European Nuclear Disarmament) e della Segreteria della Helsinki Citizens Assembly per la democrazia e i diritti umani all'Est, e per lo sviluppo delle relazioni tra le società civili dell'Europa. Quando arriva in ARCI, nel 1987, ha maturato con il suo partito incomprensioni sul movimento per la pace, sulla sua natura, e sulle sue funzioni, e potenzialità. In ARCI si impegna in quegli anni a ridare slancio e fiducia all'associazione. Il suo lavoro porterà rinnovamento, apertura e interesse verso nuovi temi come testimoniano le campagne di adozione a distanza "Salaam ragazzi dell'Olivo"; la Campagna Time for Peace a Gerusalemme e poi a Sarajevo. Tra i suoi interessi figurano: le grandi mobilitazioni contro il razzismo, la lotta per avere una legge civile sull'immigrazione, i campi di prima accoglienza di Villa Literno, la libertà dell'informazione e la lotta per una democrazia basata su un associazionismo diffuso e protagonista nel territorio. Si ricordino poi la sua battaglia per la verità su Ustica, l'impegno in Libera - l'associazione contro le mafie -, nel Forum del Terzo Settore, e nel Consorzio Italiano di Solidarietà. Per la sua attività di solidarietà in Bosnia riceve nel 1993 il premio del Centro Internazionale per la pace di Sarajevo. Nel 1995 diventa presidente della Federazione ARCI, dopo aver ricoperto per alcuni anni la stessa carica in Arcinova, e nel 1997 viene eletto Presidente Nazionale di ARCI Nuova Associazione. È presidente anche di ARCS e di Ucca (l'Unione circoli cinematografici dell'ARCI). Solidarietà e pacifismo sono valori cardine per ARCI che

si schiera in quegli anni contro la guerra in Kosovo, e contro quelle in Afghanistan e in Iraq. Centrale tra le attività internazionali resta la solidarietà attiva con quanti, in Israele e Palestina, si battono per una soluzione equa e pacifica del conflitto. Tom Benetollo partecipa sin dall'inizio al movimento contro il liberismo. Fa della difesa dei diritti una delle sue bandiere. Fino alla morte improvvisa, avvenuta il 20 giugno del 2004, è stato un protagonista generoso e appassionato del suo tempo.



■ **Renzo Maffei** è stato tra i fondatori dell'Arciragazzi Nazionale e presidente del Comitato della Valdera. Educatore e maestro, ha sempre posto al centro di ogni sua attività l'impegno sociale e politico, a partire dalla difesa e dalla promozione dei diritti dell'infanzia, in Italia e nel mondo. Considerava i bambini come

specchio della società e chiave di volta per un cambiamento sostanziale e duraturo. Il suo impegno per i diritti dell'infanzia lo ha portato in Palestina quando, nel 1988, contribuì a far nascere "Salaam Ragazzi dell'Olivo", un'iniziativa promossa da Arciragazzi e Agesci. Prima campagna internazionale a sostegno dei bambini palestinesi, "Salaam" coinvolse migliaia di persone impegnandole in una forma di solidarietà diretta e tangibile: non si trattava di una semplice raccolta fondi, ma di una vera e propria campagna politica che avvicinò la popolazione italiana a quella palestinese, attraverso scambi internazionali e la nascita di Comitati di solidarietà su tutto il territorio nazionale. Con la stessa forza Renzo Maffei ha portato avanti progetti e campagne per i diritti dei bambini e delle bambine nelle Filippine, tra la gente dei quartieri poveri di Manila e gli indigeni di Mindanao, in Perù, al fianco del movimento dei bambini lavoratori, in Libano, a Beirut e Tripoli, e in altre parti del mondo. Il patrimonio di valori e relazioni che Renzo Maffei ha lasciato è ancora oggi parte integrante del lavoro di ARCS e di ARCI.



■ **Rino Serri** ha cominciato la sua attività politica negli anni Cinquanta. È stato Segretario della Federazione PCI nel Veneto, membro della Direzione nazionale della Federazione Giovanile Comunista e membro della Direzione Nazionale PCI. Pragmatico, generoso, combattivo, per queste sue qualità nel PCI fu un

autorevole dirigente. Presidente di ARCI negli anni Ottanta, Rino Serri è stato uno dei fondatori di ARCS, ricoprendo anche la carica di presidente nel 1985 e ancora nel 1989. È stato inoltre Presidente dell'Associazione Nazionale Italia-Palestina. Dopo decenni di militanza politica, Serri ha dedicato gli ultimi anni della sua vita alla difesa dei diritti umani e alla giustizia per il popolo palestinese. Dal 1996 al 2001 è stato esponente del Governo come Sottosegretario al Ministero degli Esteri. È stato inviato speciale dell'Unione Europea per il conflitto Etiopia-Eritrea e per il negoziato di pace che ha portato agli accordi di Algeri. La particolare sensibilità di Serri lo fece divenire l'interlocutore della società civile africana che in quegli anni guardava all'Europa e all'Italia con più fiducia e speranza. Fu un innovatore: l'ARCI con Serri divenne protagonista di una stagione in cui si valorizzarono i giovani, le nuove istanze di cambiamento e i fermenti culturali più vivi. Un patrimonio che nel tempo si è consolidato ed è cresciuto. L'esperienza che ha segnato l'ultima stagione dell'impegno politico di Serri è la delega alla Cooperazione e ai Paesi africani e del Medio Oriente. Divenne in poco tempo un interlocutore dei governi africani post-coloniali e rilanciò l'impegno italiano nel Mediterraneo e in particolare nei Paesi dell'Africa sub-sahariana. Incrementò le risorse per la cooperazione e avviò, per la prima volta dopo anni, un percorso di riforma della legge 49 del 1987. Non riuscì purtroppo a portare a termine tale percorso. Morì infatti nel 2006 ma parte di quelle proposte sono ancora oggi attuali.

Le sedi

Sedi nazionali

- Bari (Puglia)
- Cagliari (Sardegna)
- Carrara (Toscana)
- Caserta (Campania)
- Catania (Sicilia)
- Genova (Liguria)
- Grottaglie (Puglia)
- La Spezia (Liguria)
- Mantova (Emilia Romagna)
- Milano (Lombardia)
- Modena (Emilia Romagna)
- Perugia (Umbria)
- Pesaro (Marche)
- Reggio Calabria (Calabria)
- Rieti (Lazio)
- Roma (Lazio)
- Padova (Veneto)
- Sassari (Sardegna)
- Teramo (Abruzzo)
- Terni (Umbria)
- Trieste (FVG)
- Val di Susa (Piemonte)
- Viterbo (Lazio)

Sedi decentrate

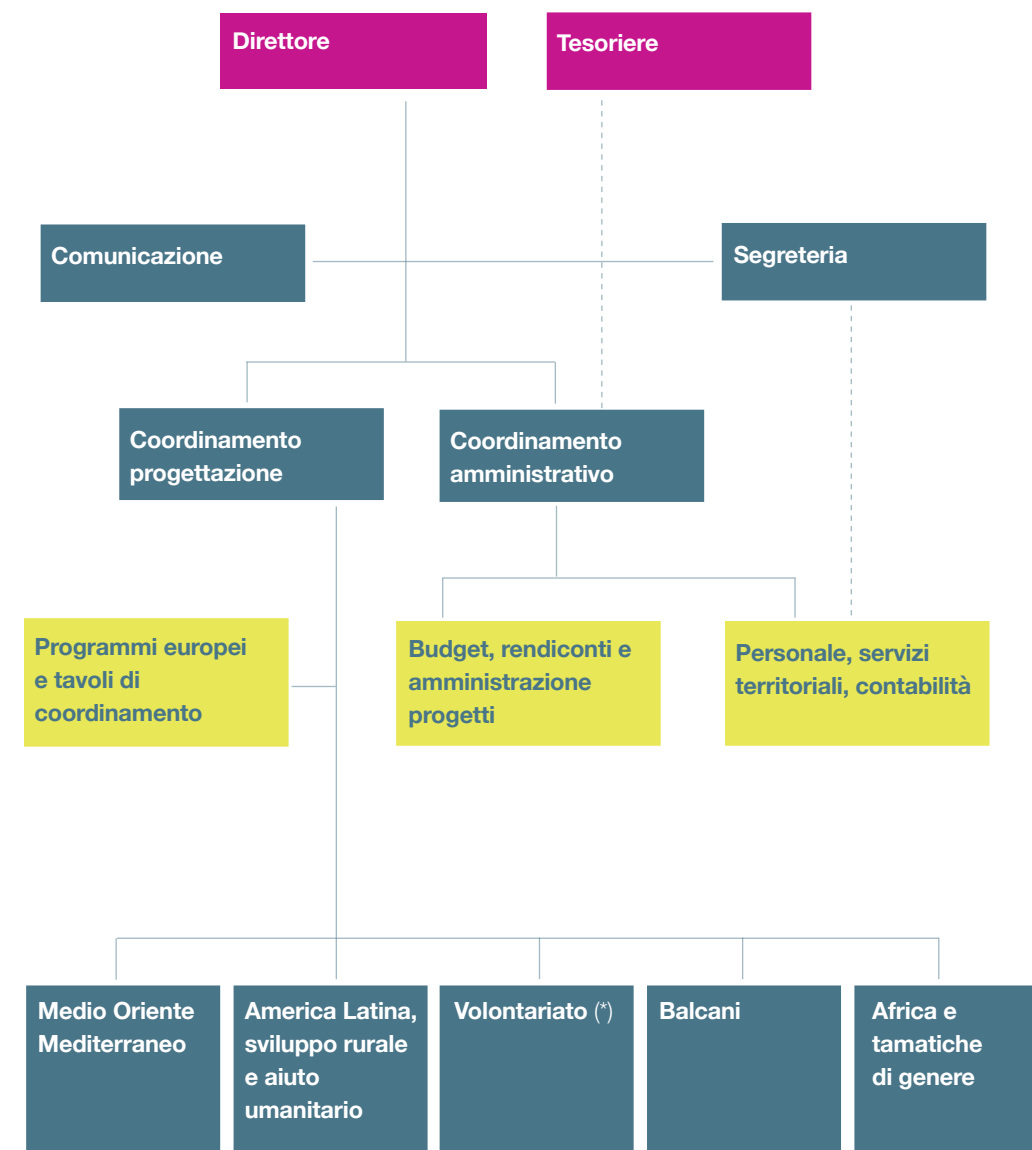


Gli Organi statutari e la struttura organizzativa

- **L'Assemblea**, costituita dalle socie e dai soci di ARCS, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Approva le linee programmatiche politiche e operative generali e annuali di ARCS. **L'Assemblea ordinaria** è convocata almeno due volte all'anno, ed è presieduta dal Presidente di ARCS. Ogni quattro anni l'Assemblea assume il carattere e le funzioni di **Assemblea Congressuale** e a tale scopo viene convocata dal Consiglio Direttivo in carica. L'Assemblea Congressuale ha il compito di discutere e approvare l'eventuale nuovo statuto e di eleggere il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Garanti, con l'impegno di promuovere un'adeguata rappresentanza di genere. L'Assemblea Congressuale, al momento del suo insediamento, elegge una Presidenza che ne dirige e coordina i lavori.
- **Il Presidente**, eletto dall'Assemblea Congressuale, è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la rappresentanza legale e politica. È componente del Consiglio Direttivo e del Consiglio di Amministrazione. **Il Presidente di ARCS è Filippo Miraglia.**
- **Il Consiglio Direttivo**, presieduto dal Presidente, è l'organismo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea. È eletto dall'Assemblea Congressuale ed è costituito da un minimo di 23 ad un massimo di 29 componenti.
- **Il Consiglio di Amministrazione** è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente. È composto da sette componenti e ne fanno parte il Presidente, il/i Vicepresidente/i, il Direttore e il Tesoriere. Ha la funzione della gestione ordinaria e straordinaria delle attività di ARCS sulla base delle linee programmatiche approvate dagli organismi.

- **I Vice Presidenti**, nominati dal Consiglio Direttivo tra le/i propri/e componenti su indicazione del Presidente, fanno parte del Consiglio di Amministrazione di ARCS. **I Vice presidenti di ARCS sono Francesco Uda e Gianluca Mengozzi.**
- **Il Direttore** è nominato su proposta del Presidente dal Consiglio Direttivo a cui è invitato ed è componente del Consiglio di Amministrazione. È responsabile del coordinamento funzionale e operativo in Italia e nelle sedi e uffici all'estero. Gestisce il rapporto operativo con gli Enti finanziatori di ARCS e le reti di partenariato progettuale nazionali e internazionali. **Il Direttore di ARCS è Silvia Stilli.**
- **Il Tesoriere** è nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio Direttivo a cui è invitato ed è componente del Consiglio di Amministrazione. Il Tesoriere sovrintende alla gestione amministrativa e finanziaria di ARCS. **Il Tesoriere di ARCS è Federico Amico.**
- **Il Collegio dei Revisori dei Conti** eletto dall'Assemblea Congressuale, è composto da tre componenti effettivi e fino a due supplenti. Controlla l'andamento della gestione economica finanziaria e ne accerta il buon funzionamento amministrativo e contabile.
- **Il Collegio dei Garanti eletto dall'Assemblea Congressuale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Interviene per dirimere controversie nell'ambito degli Organi sociali, tra i soci e gli stessi organismi, nonché in merito all'interpretazione dello statuto.
- **L'Organo di vigilanza** è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente. È composto da tre componenti effettivi. Assicura il corretto adempimento dei fini istituzionali e l'aderenza ai valori che ispirano l'operato di ARCS. Garantisce la trasparenza e la prevenzione degli illeciti, come delineato dal D.lgs. 231/2001.

Organigramma operativo



* EaS, scambi giovanili, SVE, campi di conoscenza, servizio civile, stage, tirocini

Le persone: risorse umane e volontari

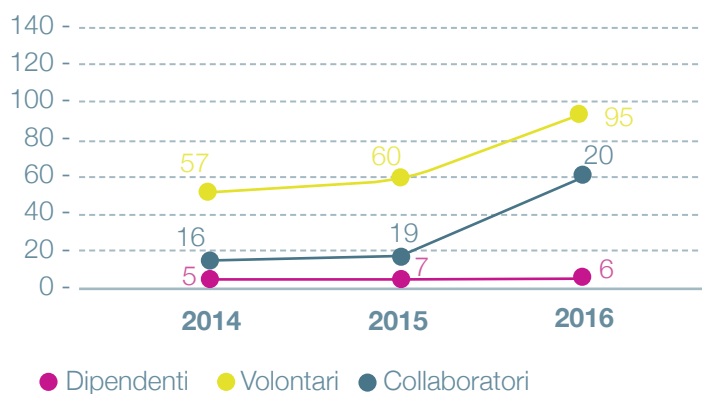
Dipendenti, collaboratori, consulenti, cooperanti, volontari.

Nel 2016 ciascuno, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, ha contribuito a realizzare la mission di ARCS in Italia e nel resto del mondo. ARCS dispone di un mansionario, di un manuale di procedure interne e di un codice etico, tutti documenti approvati dagli organi direttivi e che disciplinano le politiche e le funzioni del personale, e i codici di condotta che l'organizzazione ha deciso di abbracciare.

ARCS garantisce parità di trattamento a donne e uomini nei processi di selezione e formazione, e nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione. Bandisce ogni forma di discriminazione e offre a chi ne esprima l'esigenza la possibilità di optare per forme di flessibilità oraria nel rispetto dei limiti dettati dal raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

ARCS si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singola persona. Un'organizzazione esterna monitora e gestisce le questioni relative alla prevenzione dei rischi e alla tutela della salute dei lavoratori nello svolgimento delle loro attività professionali.

Risorse umane



ARCS promuove attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di lavoro e conoscenza, workshop di documentazione sociale, azioni di servizio civile all'estero e di servizio volontario europeo (SVE), scambi giovanili. Organizza inoltre stage formativi internazionali anche grazie a convenzioni stipulate con università e centri di ricerca. Tra questi l'Università Alma Mater di Bologna, il CIRPS, la Camera di Commercio belgo-italiana, l'Università di Torino, l'Università di Sassari, l'Università Sapienza di Roma, la Regione Lazio.

Ogni anno sono molti i volontari che scelgono di avvicinarsi al campo della solidarietà internazionale attraverso ARCS. Si tratta generalmente di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, interessati ad acquisire un'esperienza professionale nel settore della cooperazione internazionale o a viverne una direttamente a contatto con le comunità locali con cui ARCS ha relazioni. I volontari che prestano il proprio servizio in ARCS scelgono questa ONG anche per l'approccio con cui essa fa cooperazione nel mondo. Esso è basato sui processi interculturali più che focalizzato unicamente sul singolo progetto.

Volontari 2016 e settori

	Numero	Ore
Campi di conoscenza	13	728
Servizio Civile Nazionale all'Estero	3	1.412
Stage e Formazione SVE-Servizio Volontario Europeo	11	264
Scambi giovanili SVE- med condiviso	52	6.240
Stage Torno Subito	1	1.800
Operatori territoriali	11	2.560
Volontarie/i Estero e italia Italiani	4	1.344
Totale	95	14.348



I numeri del 2016

- 6 dipendenti
- 20 collaboratori esterni con retribuzione
- 95 volontari e stageurs
- 14.348 ore di lavoro volontario effettuate
- 85.088 € (valore economico del volontariato*)

* Per quantificare il contributo dei volontari abbiamo provato a fare una stima economica secondo il metodo del "costo di sostituzione" suggerito dal "Manuale sulla Misurazione del lavoro volontario" pubblicato dall'ILO - International Labour Organization. Il parametro scelto da ARCS assegna al lavoro volontario un valore economico pari a circa 6 euro l'ora, valore identico a quello stabilito dal Ministero Affari Esteri.

I nostri valori

ARCS si impegna, in ogni campo della propria azione, a comportarsi secondo i principi di onestà, uguaglianza, responsabilità, trasparenza e solidarietà.

Onestà

Ogni persona in ARCS si impegna nell'espletamento del proprio incarico a non ricercare l'utile personale e a perseguire costantemente integrità e rettitudine nelle proprie azioni e scelte.

Uguaglianza

ARCS lotta contro ogni forma di discriminazione, valorizza le differenze e garantisce in ogni suo operato uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione.

Responsabilità

ARCS ha adottato un proprio codice etico per stabilire in modo chiaro e trasparente le responsabilità di ciascun soggetto che operi per conto dell'organizzazione o che venga in contatto con essa, assicurando il corretto adempimento della mission e la completa aderenza ai valori che ispirano l'operato della ONG in ogni campo di azione. ARCS è inoltre dotata di un OIV (Organismo interno di vigilanza).

Trasparenza

ARCS aderisce dal 2011 all'Istituto Italiano della Donazione che certifica la rispondenza dell'operato delle aderenti organizzazioni a criteri ufficialmente riconosciuti di coerenza, trasparenza e correttezza e garantisce l'equità nell'uso delle risorse e donazioni raccolte. ARCS aderisce volontariamente all'"European Transparency Register", Istituto presso il Segretariato congiunto del Registro per la trasparenza (SCRT). Sottopone il proprio bilancio a una certificazione indipendente esterna e il proprio operato a un collegio di revisori.

Solidarietà

ARCS opera per realizzare un'idea di solidarietà e giustizia sociale che parta dai bisogni concreti dei popoli e non da interessi di ristretti gruppi di persone. Gli strumenti che mette in campo sono molteplici: radicamento territoriale, solidità della rete di relazioni internazionali, competenze ed esperienze maturate nel campo della cooperazione, della cultura, dei diritti dei migranti e dei rifugiati.



Il Centro di documentazione Tom Benetollo

Il Centro "Tom Benetollo", intitolato alla memoria di uno degli ex-presidenti di ARCI, è stato inaugurato nel gennaio 2013. Il centro raccoglie il patrimonio documentale, cartaceo e digitale, di ARCS, ed è stato creato con il fine di formare e informare la società civile rispetto a temi dell'associazione. Ubicato nella sede centrale di ARCS, è aperto al pubblico solo su prenotazione.

Il Centro è specializzato nelle varie aree di intervento della cooperazione internazionale: empowerment delle donne, sviluppo rurale, ambiente, diritti umani, economia sociale e solidale, educazione e diritti dell'infanzia, capacity building della società civile nei paesi d'intervento, informazione e partecipazione democratica, salute sessuale e riproduttiva. Il tipo di attività documentata, frutto della collaborazione tra soggetti diversi come Enti internazionali, Istituzioni nazionali e locali, Enti di ricerca, ONG, organizzazioni e associazioni, lo caratterizza come un centro di documentazione internazionale e interculturale.

I materiali e la documentazione raccolti in trenta anni di attività in Italia e nel mondo sono stati archiviati e organizzati in modo da poter essere consultati dal personale interno e da utenti esterni.

Il Centro raccoglie una biblioteca multimediale di circa 800 volumi in varie lingue, riviste, circa 150 tra film e video, un archivio fotografico contenente più di 20.000 fotografie, e materiale informativo e divulgativo (brochures, riviste, manifesti) realizzato dalle ONG e dalle associazioni partner. Biblioteca, emeroteca e videoteca sono state inserite nella rete Volontariato.doc, che raccoglie in un catalogo unico i patrimoni del Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore insieme a quelli di altre tredici associazioni di volontariato e ONG.





15.409.040€

I FINANZIAMENTI PER I PROGETTI
DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ
ATTIVI NEL 2016



25

I PROGETTI DI COOPERAZIONE
ED EDUCAZIONE REALIZZATI



15

I PAESI DESTINATARI
DELLE INIZIATIVE

Le attività e aree d'intervento

Democrazia, partecipazione, diritti e cultura

ARCS si occupa di progetti di aiuto, solidarietà, cooperazione internazionale, sviluppo umano ed educazione alla cittadinanza attiva globale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine/cittadini e comunità alla costruzione di processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani.

L'impegno per i diritti dell'infanzia e la sua autodeterminazione, l'empowerment economico e sociale di genere, la sostenibilità ambientale e sociale nella ricerca del benessere globale, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e materiale, la tutela dei beni comuni, il protagonismo delle minoranze e dei migranti, la solidarietà nell'emergenza legata all'aiuto umanitario: su questi obiettivi principali ARCS declina le sue azioni progettuali, contro ogni povertà, forma di violenza, esclusione ed emarginazione sociale.

La sua cooperazione è basata sull'ownership democratica, sulla pari dignità nel partenariato, tra i Nord e Sud del mondo, sulla centralità delle relazioni tra comunità. Il "fare rete", sentirsi e voler essere, non un soggetto a sé, ma parte di un sistema, sia in Italia sia all'estero, sono alla base delle azioni di ARCS e del suo modus operandi con istituzioni territoriali, realtà associative e cooperative, enti e centri di ricerca e formazione, Università, mondo del no profit. Partenariati e collaborazioni si costruiscono sulla comune condivisione della centralità della partecipazione attiva nelle relazioni territoriali.

Per questo ARCS ha una diversificazione, oltre che di partner, anche di donors: dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiano all'Unione Europea, dalla cooperazione decentrata ai donatori privati fino alle Fondazioni.

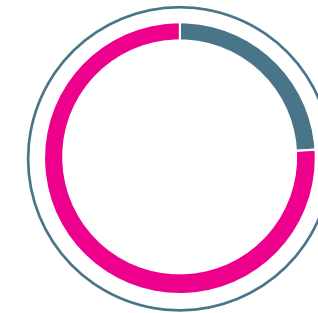
Attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, le campagne di fund raising associativo, le azioni volte alla valorizzazione del volontariato internazionale qualificato, lo scambio di buone prassi tra soggetti attivi nella formazione e nella ricerca, ARCS coinvolge soprattutto le giovani generazioni in un percorso di consapevolezza e formazione/ autoformazione sui temi dell'interdipendenza e della crescita sostenibile.

Il protagonismo delle comunità nella costruzione di rapporti di cooperazione si esprime anche nell'attenzione di ARCS al coinvolgimento dei migranti, protagonisti dei processi di relazione e cooperazione con i loro Paesi di origine. Altro strumento di promozione delle relazioni comunitarie è lo scambio internazionale.

ARCS da aprile 2011 è socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione, che ne certifica annualmente il corretto utilizzo delle risorse raccolte, con delibera dell'8 aprile 2011, rilasciata il 27 maggio 2011.

Il marchio IID "Donare con Fiducia", concesso ai Soci Aderenti, conferma che l'operato delle Organizzazioni Non Profit (ONP) è in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponde a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà.

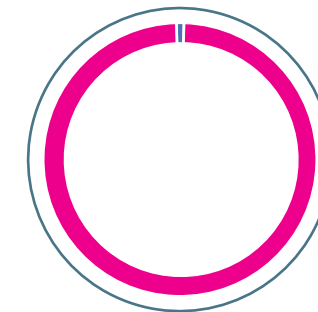
Ripartizione
del numero
di progetti



76%
Progetti di cooperazione
e solidarietà internazionale

24%
Progetti di educazione
e informazione attivi nel 2016

Ripartizione
dei costi
complessivi



99%
Costi complessivi progetti
di cooperazione e solidarietà

1%
Costi complessivi progetti
di educazione e informazione



Cooperazione e solidarietà internazionale

Cooperare significa per ARCS coinvolgere le comunità e le cittadine e i cittadini, tessere relazioni tra i territori e le persone per sviluppare insieme progetti diretti all'affermazione dei diritti umani, della pace e del dialogo, alla promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica. Scambi e dialogo interculturale, giustizia e coesione sociale,

tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, difesa dei beni comuni e diffusione di stili di vita socialmente sostenibili, affermazione dei diritti dell'infanzia e dei giovani, empowerment di genere, legalità e lavoro dignitoso sono tutti ambiti in cui ARCS lavora fin dalla sua fondazione.

“La cooperazione internazionale è costruzione di relazioni, affermazione di processi solidali, scambio di buone pratiche, definizione di percorsi condivisi di lotta alla povertà globale. L'unica soluzione è agire insieme e per un futuro più giusto e sostenibile per tutte e tutti”.

Silvia Stilli, Direttore di ARCS

“ARCS e ARCS, dopo il recente congresso di quest'ultima, hanno le carte in regola per poter dare un contributo – a partire dal radicamento territoriale, dalla rete di relazioni internazionali costruite in tanti anni di lavoro, dalle competenze ed esperienze maturate nel campo della cooperazione, della cultura, dei diritti dei migranti e dei rifugiati – alla diplomazia sociale di cui c'è bisogno oggi per ridare un significato positivo alla parola cooperazione e rilanciare un'idea di solidarietà e giustizia che parta dai bisogni concreti dei popoli e non dagli interessi di ristretti gruppi di potere. Questo sarà l'obiettivo principale del nostro lavoro nei prossimi anni”.

Filippo Miraglia, Presidente di ARCS

I temi prioritari della nostra progettazione

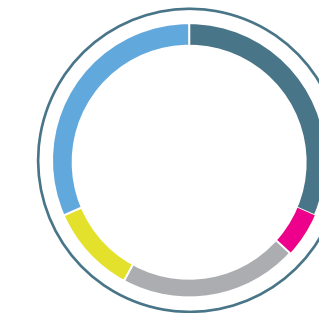
- Diritti civili, democrazia, pace e autodeterminazione dei popoli
- Emergenze umanitarie, diritti dei rifugiati e accoglienza
- Migrazioni e co-sviluppo
- Dialogo interculturale
- Istruzione e formazione sociale e culturale
- Tutela del patrimonio culturale
- Sovranità alimentare
- Lotta ai cambiamenti climatici, promozione di energie rinnovabili
- Agricoltura e sviluppo rurale
- Diritti ed empowerment di genere
- Lavoro e inclusione sociale
- Salute



I progetti attivi nel 2016

Progetti di cooperazione e solidarietà internazionale attivi nel 2016	Paese	Costo TOT	Ruolo ARCS	Data di inizio	Data di chiusura	Area Tematica
Rafforzamento delle capacità di autogestione e dei processi di sviluppo a livello locale	Cameroun	660.690,00 €	Capofila	7 mag 2014	6 mag 2016	Sviluppo economico
Mozambico: promozione dell'empowerment delle donne in agricoltura	Mozambico	92.040,00 €	Capofila	27 giu 2016	In corso	Agricoltura e sviluppo rurale
Sviluppo rurale in Zambézia	Mozambico	117.800,00 €	Co-proponete	15 apr 2015	15 apr 2016	Agricoltura e sviluppo rurale
Reintegrazione socio economica delle donne vittime di violenza e dei bambini orfani capo famiglia in condizioni di estrema povertà	Rwanda	120.000,00 €	Capofila	15 sett 2015	In corso	Diritti ed empowerment di genere
PONTI: inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspora	Senegal, Etiopia	2.650.000,00 €	Capofila	1 dic 2016	sett 2018	Lavoro e inclusione sociale
SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUppto per il rafforZamento della comunità di Linguère	Senegal	1.473.000,00 €	Capofila	Appr. fine 2016	1 dic 2019	Sviluppo economico
Culture for All – Fase III	Kosovo	981.500,00 €	Partner	1 mar 2015	1 mar 2016	Patrimonio culturale
Donne organizzate per la costruzione di una società della Pace	Colombia	1.141.835,00 €	Capofila	15 apr 2014	13 feb 2017	Diritti ed empowerment di genere
INNOVA CUBA – Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese	Cuba	992.000,00 €	Capofila	1 dic 2016	1 dic 2019	Patrimonio culturale
Latte e carne per una sana alimentazione del municipio di Mantua	Cuba	256.136,00 €	Capofila	16 sett 2016	16 set 2017	Agricoltura e sviluppo rurale
Appoggio allo sviluppo dell'agricoltura urbana e suburbana e nella città di Pinar del Rio attraverso l'uso di sistemi di irrigazione efficienti/ 100% educación natural	Cuba	79.780,00 €	Capofila	5 dic 2014	5 dic 2016	Agricoltura e sviluppo rurale
BACK HOME: interventi di RVA e Reintegrazione per cittadini di Paesi Terzi	Italia	800.000,00 €	Capofila	1 lug 2016	In corso	Diritti ed empowerment di genere
Agir contre les écarts de salaire Femmes/Hommes (GPG) : prendre en compte le cas des aidantes informelles	Italia, Francia, Lussemburgo Austria	428.730,00 €	Responsabile delle attività in Italia	1 dic 2014	30 nov 2016	Diritti ed empowerment di genere
Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa: Mobilising for Social Justice by strengthening and promoting CSOs, social movements and (independent) trade unions' role in reforms and democratic changes	Giordania	1.144.578,00 €	Partner, coord. e referente per le attività in Giordania	1 gen 2015	1 gen 2019	Lavoro e inclusione sociale
"Water Development Resources Opportunity Policies for the water management in semi-arid areas"	Giordania e Libano	1.989.513,00 €	Co-proponente	15 dic 2013	30 ott 2016	Sviluppo economico
"Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud"	Libano	1.150.700,00 €	Capofila	15 gen 2016	15 gen 2018	Diritti ed empowerment di genere
"Coesione sociale, lavoro e infrastrutture per i rifugiati siriani e per i libanesi più vulnerabili"	Libano	368.520,00 €	Coordinatore	8 mag 2015	14 apr 2016	Emergenza
TerRe: dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine	Tunisia	924.143,00 €	Capofila	1 feb 2016	feb 2019	Diritti ed empowerment di genere
Dalla lana al margoum: percorsi di empowerment per le donne di Rass El Oued	Tunisia	38.075,00 €	Capofila	15 dic 2014	13 gen 2017	Lavoro e inclusione sociale

Ripartizione dei progetti di cooperazione per area geografica



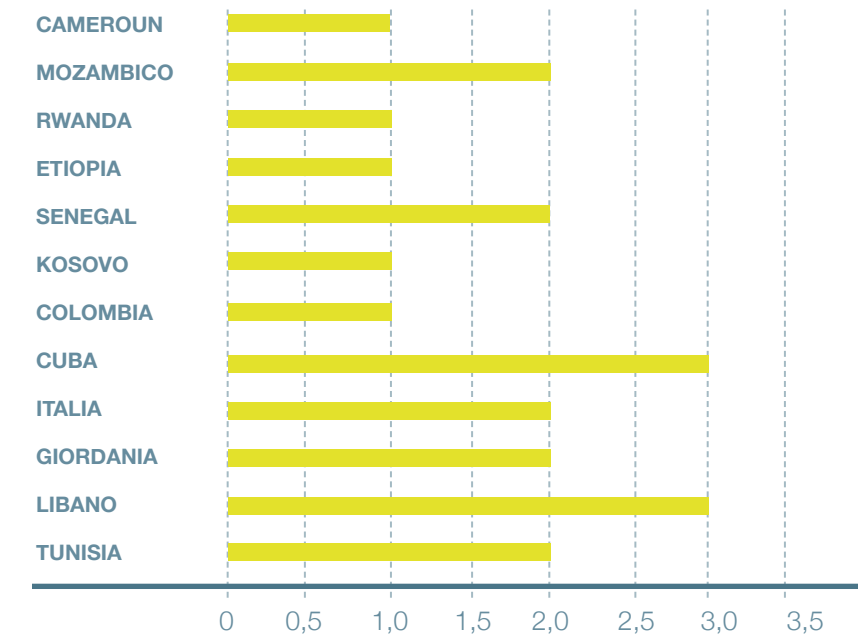
10% Europa
5% Balcani
32% MENA
21% America Latina
32% Africa

Aree tematiche dei progetti di cooperazione



16% Lavoro e inclusione sociale
16% Sviluppo economico
21% Agricoltura e sviluppo rurale
32% Diritti ed empowerment di genere
10% Patrimonio culturale
5% Emergenza

Ripartizione dei progetti di cooperazione per Paese



Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Attiva Globale

ARCS promuove e realizza progetti e attività di Educazione allo sviluppo e alla Cittadinanza Attiva Mondiale, con l'intento di formare, informare e sostenere l'apprendimento continuo sui temi della complessità, della crescita sostenibile nell'era della globalizzazione: l'interdipendenza tra i vari Nord e Sud del mondo, la sostenibilità ambientale, la pace, il patrimonio culturale, i diritti umani, in particolare quelli di donne e bambini. In questi ambiti di intervento, ARCS promuove iniziative e percorsi di informazione, formazione e sensibilizzazione sia in Italia sia all'estero. ARCS è sia soggetto promotore di percorsi e attività di formazione e informazione, sia impegnata ad accrescere il proprio background di competenze ed esperienze, attraverso la formazione dei propri collaboratori e dipendenti.

★ Servizio Civile Nazionale o Estero

Lo svolgimento del Servizio civile all'estero offre ai giovani una occasione unica di crescita ed arricchimento personale e professionale e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli. I bandi di SCN all'estero - che vengono valutati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - hanno cadenza annuale e normalmente vengono banditi insieme a quelli per l'Italia. Ogni singolo progetto viene realizzato in collaborazione con un ente d'accoglienza e un paese straniero. Tra quelli coinvolti ve ne sono sia europei che extra-europei e negli anni sono stati realizzati progetti in tutti i continenti. Il servizio dura 12 mesi come il Servizio Civile effettuato sul territorio nazionale ed è prevista una permanenza all'estero di almeno 7 mesi. La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che, orientativamente, ha

Progetti di educazione e informazione attivi nel 2016	Paesi	Tipologia	Costo	Inizio	Chiusura
Dream. Donne e giovani in rete	Italia, Tunisia, Cuba	SCN	35.000,00 €	12 set 2016	12 set 2017
Workshop documentali	Cuba, Libano	Campi	40.777,00 €	1 set 2016	1 dic 2016
Servizio volontario europeo, Closer to European Values	Italia, Georgia	SVE	6.450,00 €	1 ott 2014	1 feb 2016
Youth MEDlocracy makers - SVE e scambio giovanile	Italia, Palestina	SVE	42.484,00 €	1 set 2014	31 ago 2016
IMAGINE Involving young people in Migrant and refugees support...	Italia, Serbia	SVE	11.661,00 €	1 ago 2016	31 dic 2017
Mediterraneo condiviso: cittadinanza attiva per l'ambiente	Italia, Tunisia	Scambi	2.600,00 €	1 dic 2015	15 mar 2016

la durata di un mese e si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale che fornisce le linee guida su quelli che sono i valori fondanti dell'esperienza di SCN, proseguendo con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale a ciò che il volontario andrà a svolgere, concludendo con la formazione in itinere. (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

★ Campi di volontariato e conoscenza

L'obiettivo principale dei campi di conoscenza è quello di organizzare attività no-profit coinvolgendo, per un periodo di circa 3 settimane volontari italiani e attori locali (bambini, donne, famiglie e comunità). Un campo di lavoro è infatti un'esperienza formativa unica, che permette di entrare in contatto direttamente con la quotidianità della cooperazione internazionale, confrontandosi con le realtà locali, vivendone i problemi ma cogliendone anche la ricchezza dall'interno. Al di là della realizzazione degli obiettivi specifici, infatti, un campo ha soprattutto lo scopo di formare i partecipanti, promuovendo valori come l'educazione sociale, la promozione culturale e il reciproco arricchimento personale. Negli ultimi anni, ARCS concentra le

attività dei campi di volontariato in workshop documentali - video o fotografici - con tutor professionisti del settore, nella convinzione che il mezzo visivo sia uno strumento privilegiato per conoscere e interpretare la realtà, oltre che per creare partecipazione e condivisione.

★ SVE - Servizio Volontario Europeo

ARCS è accreditata dall'Agenzia Nazionale Giovani come ente di invio di volontari per il Servizio Volontario Europeo. Lo SVE è una delle azioni del Programma della Commissione Europea YOUTH in ACTION. Offre ai giovani dai 18 ai 30 anni la possibilità di svolgere un'attività di volontariato all'estero per un periodo che va da 2 a 12 mesi, adoperandosi come "volontari europei" in progetti locali in vari settori. Attraverso questa esperienza i giovani hanno l'opportunità di esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze utili alla loro formazione personale. All'interno dei nostri progetti e delle nostre attività di solidarietà e cooperazione internazionale, lo SVE diviene uno strumento di partecipazione e conoscenza dei giovani, promuovendo l'attivismo e la cittadinanza attiva, stimolando nuove progettazioni e ampliando le reti.

Lobbying e advocacy

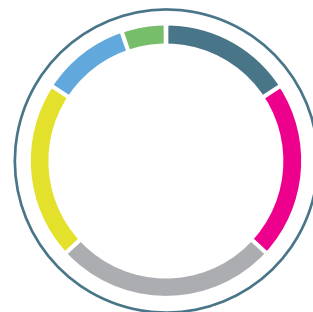
L'attività di lobbying, advocacy ed educazione alla cittadinanza globale è nella mission di Arcs e mira a sensibilizzare il pubblico e influenzare le istituzioni.

Le azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, soprattutto quelle aperte al pubblico, sono sempre una componente importante del lavoro della ONG. Pertanto, anche nel 2016 Arcs ha partecipato e promosso festival ed eventi nazionali e internazionali, momenti di confronto e scambio, campagne tematiche e realizzato materiali di documentazione.

La finalità di queste azioni è di sensibilizzare il pubblico in relazione ai temi dei diritti umani, della cooperazione, solidarietà e del volontariato internazionale, delle crisi e delle risposte a queste con strumenti e azioni di pace e di promozione dello sviluppo. Partecipazione democratica e rafforzamento del senso civico comunitario contro ogni violenza e povertà sono quindi gli obiettivi prioritari.

ARCS ha partecipato a delegazioni di ONG e organizzazioni della società civile, reti e rappresentanze italiane ed europee e promosso o co-promosso iniziative pubbliche e incontri con le istituzioni e gli altri soggetti no profit e profit sui temi principali delle attività di advocacy e lobbying legate agli obiettivi stabiliti.

Esempio di torta in attesa di dati da inserire



00%
Lavoro e
inclusione
sociale

00%
Patrimonio
culturale

00%
Emergenza

00%
Sviluppo
economico

00%
Agricoltura e
sviluppo rurale

00%
Diritti ed
empowerment
di genere



Campagne e altre attività

★ Sostegno alla radio comunitaria di Monte Gilé

Arcs sostiene il partner mozambicano NAFEZA (Núcleo das Associações Femininas da Zambézia) fornendo il proprio supporto alla Radio Comunitaria Monte Gilé, nel distretto di Gilé, situato nella regione Zambézia, in Mozambico. NAFEZA ha individuato in questo distretto, caratterizzato da particolari problematiche sociali, ambientali e culturali, l'area in cui installare una radio comunitaria, associativa, libera, indipendente e usata per diffondere informazioni di diverso tipo. La Radio Comunitaria rappresenta un bene comune e l'unico mezzo di informazione nel distretto, in particolare nelle zone rurali, e ciò ne palesa l'importanza sociale nella realtà locale.

★ Zerozerocinque

La Campagna ZeroZeroCinque, composta da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore), è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni.

★ Coalizione italiana della Campagna Globale per l'Educazione

La Global Campaign for Education (GCE) nasce nel 2002 come un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'EFA, l'iniziativa detta "The Education for All-Fast track Initiative" (EFA-FTI) creata per incentivare i finanziamenti all'educazione a livello internazionale.

Questa iniziativa impegna da una parte i Paesi in via di sviluppo a finalizzare i Piani d'azione nazionali fornendo indicazioni precise su obiettivi, impegni, strategie e risorse necessarie, e dall'altra i donatori a finanziare i Piani nazionali di qualità e gli Organismi internazionali ad assistere i Paesi in fase di programmazione e realizzazione dei Piani.

★ Adotta una fontana

Nel dicembre 2015 è stata lanciata la campagna "Adotta una fontana" per il Camerun, a favore della popolazione del villaggio di Bankondji, che, grazie al progetto RECAP "Rafforzamento delle capacità di autogestione e dei processi di sviluppo a livello locale", ha avuto accesso all'acqua potabile distribuita attraverso una rete di 14 km e 36 fontane pubbliche. Il progetto contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Bankondji, riducendo il tasso di diffusione di malattie legate al consumo di acqua non potabile e favorendo la sinergia tra società civile e istituzioni locali nella gestione sostenibile delle risorse idriche.

L'obiettivo della campagna è di trovare fondi per l'acquisto di materiali per riparazioni, kit per la sicurezza sul lavoro, e corsi professionali per la popolazione, in modo da assicurare la sostenibilità della rete idrica, e del suo comitato popolare di gestione, il Ce.P.O.Bank creato formalmente nel dicembre 2014, con l'obiettivo di rendere la popolazione locale protagonista del proprio sviluppo.





28.260

I BENEFICIARI DIRETTI



15

I PRINCIPALI
FINANZIATORI
E DONATORI



20

LE RETI GLOBALI
DI CUI ARCS
FA PARTE



OLTRE 90

I PARTNER E
GLI STAKEHOLDER
NEL 2016

Con chi lavoriamo

Bilancio sociale 2016

Beneficiari

DIRITTI ED EMPOWERMENT

500

bambini usufruiscono di uno spazio asilo

180

bambini sono stati coinvolti in attività socio-ricreative e di supporto socio-psicologico

50

madri sono state coinvolte in programmi di supporto psicologico

40

donne hanno partecipato a programmi di sensibilizzazione su salute riproduttiva, gender based violence (GBV), risoluzione dei conflitti e diritti umani

144

donne e giovani hanno partecipato a programmi di empowerment

315

donne sono state formate per la costruzione di società di pace

200

donne e 10 uomini hanno partecipato a programmi di reintegrazione socio-economica e contro la violenza di genere

200

cittadini hanno beneficiato di programmi di rimpatrio assistito

330

persone sono state sensibilizzate sul tema del gender pay gap

SVILUPPO ECONOMICO

226

insegnanti e alunni hanno partecipato a programmi di sensibilizzazione sull'uso delle risorse idriche

3.100

persone hanno accesso a una fonte di acqua potabile

270

tra tecnici e produttori sono stati i destinatari di programmi di formazione

EMERGENZA UMANITARIA

5.270

persone sono state raggiunte da attività di sensibilizzazione

325

persone hanno partecipato a corsi di formazione su sicurezza sul lavoro, alfabetizzazione, igiene, salute, violenza di genere

LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE

92

rappresentanti della società civile sono stati coinvolti in iniziative per riforme democratiche

11

ambasciatori sono stati coinvolti in iniziative per riforme democratiche

14.000

persone circa sono state formate e coinvolte in iniziative imprenditoriali

PATRIMONIO CULTURALE

7

cooperative e oltre 800 persone tra tecnici, studenti e professionisti del settore dei beni culturali e del restauro sono stati supportati in iniziative di salvaguardia del patrimonio culturale

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

8

cooperative sono state coinvolte in programmi di sviluppo agricolo, e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale

580

persone sono state coinvolte in programmi di sviluppo agricolo, e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale

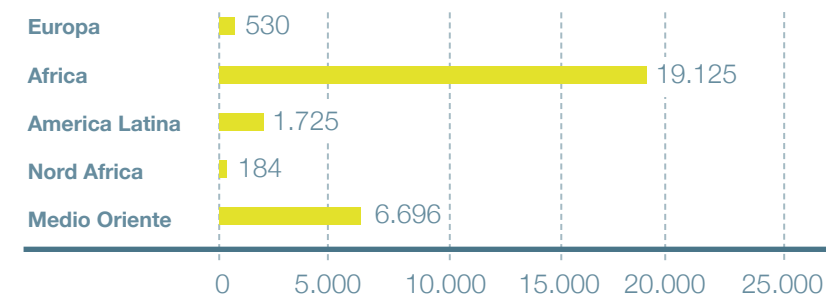
★ **Totale beneficiari diretti 28.260 persone**

★ **Totale beneficiari indiretti circa 300.000 persone**

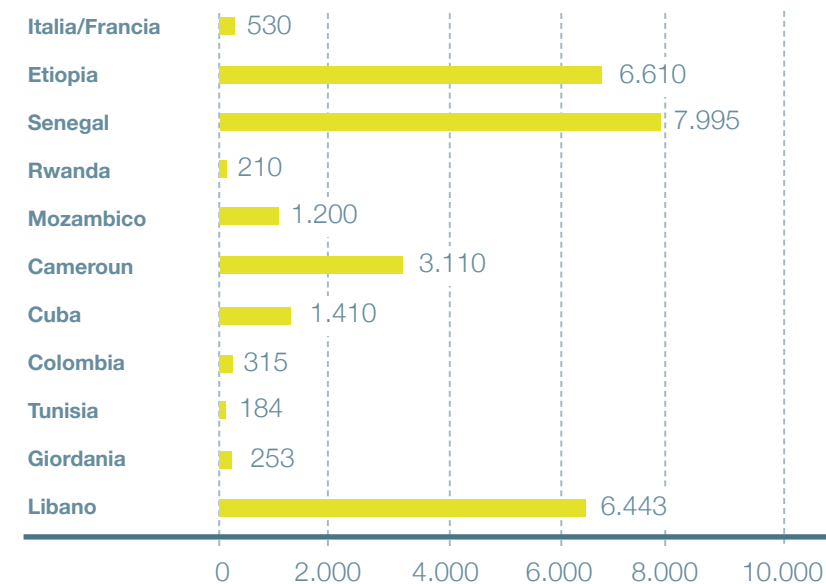
Suddivisione dei beneficiari per genere



Distribuzione dei beneficiari per aree geografiche



Distribuzione dei beneficiari per Paese

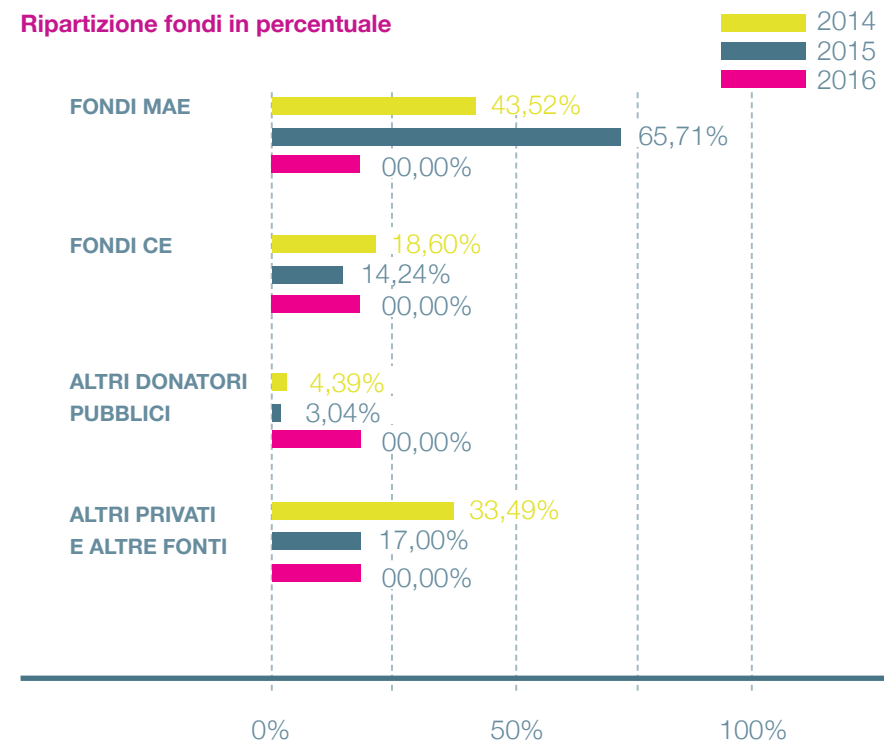


Finanziatori e donatori

Ogni anno ARCS concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno di molti finanziatori pubblici e privati.

Tra i principali finanziatori e donatori di ARCS nel 2016 figurano:

- MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Ambasciate italiane all'estero
- AICS – Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo
- Unione Europea
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Agenzia Nazionale Giovani
- Regioni ed Enti Locali
- Fondazioni Bancarie e private Nazionale e internazionali
- Chiesa Valdese
- Ambasciate e consolati internazionali
- Associazioni internazionali e nazionali
- Ufficio Nazionale del Servizio Civile
- Università e Accademie nazionali e internazionali
- FAMI – Fondo asilo migrazione e integrazione gestito dal Ministero dell'interno
- USCN - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Reti globali



Partecipazione e coinvolgimento sono alla base del percorso solidale di ARCS. Il partenariato globale di ARCS si esprime tramite la partecipazione a consorzi, aggregazioni di interesse, fondazioni, reti e rappresentanze sociali a livello italiano e internazionale.

Si riportano di seguito i principali:

- AOI - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale
- Piattaforma CONCORD Italia
- Piattaforma ONG Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo
- Piattaforma MAECI
- Comitato Expo dei Popoli
- Trade Game Osservatorio italiano sul commercio internazionale
- Forum SaD Forum Permanente per il Sostegno a Distanza
- Social Watch
- GCAP - Global Call to Action against Poverty
- CGE – Campagna Globale per l’Educazione
- COOPERAZIONE Lazio
- CCCDR - Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata del Comune di Roma

- Osservatorio Romano sulle Azioni contro la Povertà
- IID - Istituto Italiano della Donazione
- Fondazione “Triulza”
- RIDE - Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo
- Con.Me - Contemporaneo Mediterraneo
- REMDH - Rete euro-mediterranea per i diritti umani
- SOLIDAR
- Anna Lindh Foundation

Partner e stakeholder

“La disponibilità di imprese, istituzioni e stakeholder privati a lavorare insieme rappresenta oggi una condizione fondamentale di sviluppo. La Riforma della cooperazione internazionale avrà successo se imprese e organizzazioni non governative sapranno realizzare nei fatti collaborazioni potenzialmente vantaggiose per tutti gli stakeholder coinvolti”.

Adriana Spazzoli, Presidente di Fondazione Sodalitas

ARCS può realizzare la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: Istituzioni, Imprese, ONG, Associazioni, Sindacati, Istituti di ricerca, Università, Istituti culturali, Musei, Accademie. La nostra ONG è impegnata da sempre nella realizzazione di uno dei suoi obiettivi programmatici più rilevanti e ambiziosi: il rafforzamento delle partnership globali.

Il tema è largamente condiviso tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di diritti umani e cambiamento sociale e nell'Agenda 2030 l'Organizzazione delle Nazioni Unite l'ha indicato come uno dei 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile.

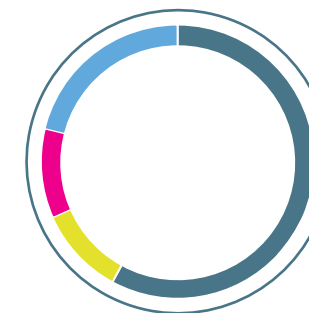
Nei progetti in America Latina abbiamo lavorato con:

- ACTAF – Associazione cubana dei tecnici agricoli e forestali
- AFA – Accademia delle Belle Arti di Varsavia
- AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile
- ARCI Comitato Regionale Toscano
- ARCI Comitato Territoriale di Firenze
- Ascoba
- Assorestaurato
- CEPROD
- Corporación Viva la Ciudadanía
- Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
- Foro Nacional por Colombia – Capitulo Valle e Comunitar
- Municipio di Mantua
- OHCH – Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana
- UNIFI – Università di Firenze
- UPR – Università di Pinar del Rio

Nei progetti in Africa abbiamo lavorato con:

- ARCI Modena
- CODEBANK 2000 – Comité de développement de Bankondji
- Nafeza – Nucleo delle Associazioni per le Donne della Zambesia
- SEVOTA
- UPC – Z (Unione Provinciale dei Contadini della Zambesia)
- AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
- CIES ONLUS – Centro informazione ed Educazione allo Sviluppo
- CIM ONLUS – Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione Società Cooperativa Onlus
- CIPSI – Cooperazione di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
- COOPERMONDO – Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Onlus
- Associazione volontari Dokita
- Eurosapienza – Centro di Ricerca in Studi Europei Internazionali e sullo Sviluppo, Sapienza Università di Roma
- GMA – Gruppo Missioni Africa ONLUS
- Associazione Microfinanza e Sviluppo
- NPSG – Non c'è Pace Senza Giustizia
- OIT – Oxfam Italia
- AST – Association des Sénégalais de Turin de retour au Sénégal
- La Palabre
- CoopCIM – Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration
- REST – Relief Society of Tigray
- WISE – Organization for Women in Self Employment
- OGB – Oxfam Great Britain
- Soddo Zuria Woreda Women and Children affair office

Suddivisione dei principali partner e stakeholder per tipologia



10%
Istituzioni (Ministeri, Dipartimenti, Enti locali)

11%
Rete ARCI

53%
ONG, Associazioni e Sindacati

26%
Istituti di ricerca, Università, Istituti culturali, Musei, Accademie



Partner e stakeholder

- DIASPORE
- FAST – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Triveneto
- Associazione Amici dell’Etiopia ONLUS
- AMMI – Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali
- Associazione volontari Dokita Onlus
- GIE – Groupement d’Intérêt Economique Salam
- CIM/S - Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration
- CNR – IBIMET Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Biometeorologi
- La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
- Reseda società cooperativa sociale Onlus
- FASNI – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia
- COSSAN - Comunità Senegalese di Santa Croce sull’Arno
- My Fair Srl
- Mani tese
- Iscos ER
- Nexus ER
- CISL – EMILIA ROMAGNA
- Comune di Rimini
- Comune di Modena
- CGIL E.R.
- Modena Comitato Provinciale
- Associazione Culturale Teatro dei Venti
- Governo della provincia della Zambezia

Nei progetti in Europa abbiamo lavorato con:

- ARCI Napoli
- Comune di Giugliano (NA)
- IRES – Institut de Recherches Economiques et Sociales
- Ligue Autrichienne pour les Droits de l’Homme
- Ligue des droits de l’Homme
- MACIF – Mutualité e CGT Rhône Alpes per la Francia
- Fondazione Interarts - International Cultural Cooperation
- CAE – Culture Action Europe

Nei progetti in Medio Oriente e Mediterraneo abbiamo lavorato con:

- ABAAD
- Daem Observatory for Consultation and Training “Tamkeen Fields for Aid”
- ENEA
- IRA – Institut des Régions Arides
- Municipalità di al-Qasr
- National Council for Scientific Research
- ONG AIDOS
- ONG TAMAT
- Planning and Development Agency
- Union of Municipalities of Hermel
- West and East Centre for Human Resources Development

Nei progetti di Educazione e informazione abbiamo lavorato con:

- ACTAF – Associazione Cubana di Tecnici Agricoli e Forestali
- AIV – Associazione Ingegneri Volontari
- ARCI Foggia
- ARCI Lombardia
- ARCI Milano
- ARCI Nazionale
- ARCI Servizio Civile Nazionale
- Asociación Hermanos Saíz
- CIRPS
- ENEA
- Haliéus
- IDC – Initiative for Development and Cooperation
- Idea Comunicazione
- IRA – Istituto delle Regioni aride di Médenine
- Movimento sem terra Ceará
- Public Union Bridge Kartlosi
- RAJ T – Réseau Alternatif Jeunesse Tunisie
- Reseda
- Università di Pinar del Rio
- YDD – Youth Development Department





17

OBIETTIVI GLOBALI



169

OBIETTIVI TARGET



Focus

Bilancio sociale 2016

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Lotta alla povertà, uguaglianza di genere, educazione come valore primario sono solo alcuni dei principi che hanno guidato le nostre iniziative nel 2016 in sintonia con gli obiettivi espressi nel documento programmatico dell'Organizzazione delle Nazioni Unite adottato dall'assemblea Generale il 25 settembre 2015: **“Trasformare il**

nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target.

“Il documento è il risultato di un processo preparatorio complesso, durato quasi tre anni, che ha preso avvio in occasione della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile “Rio+20” e si è inserito sul solco del dibattito su quale seguito dare agli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs), il cui termine era stato fissato al 2015. Gli SDGs hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai Paesi in Via di Sviluppo quanto ai Paesi avanzati - e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme. Tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

Nell'ambito degli strumenti attuativi l'Agenda incorpora i risultati della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo di luglio 2015, prevedendo una responsabilità condivisa e una partnership globale che vede una pluralità di attori, di strumenti e di fonti. Si conferma il ruolo centrale attribuito al Foro politico di Alto Livello - High Level Political Forum quale consesso globale per monitorare, valutare e orientare l'attuazione degli SDGs. [...] La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità”.

Ministero dell'Ambiente e della tutela e della tutela del Territorio e del Mare



ph: UN org



ph: UN org



ph: UN org

17 Obiettivi Globali per lo Sviluppo Sostenibile



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

- 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*
- 14 Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- 17 Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

* Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico

Clicca qui  per leggere il documento completo:



19

I PROGETTI REALIZZATI
O IN CORSO



5

LE AREE GEOGRAFICHE
IN CUI È ATTIVA



11

I PAESI DESTINATARI
DELLE INIZIATIVE

Are e progetti di cooperazione allo sviluppo



Africa

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

★ Settori

- Sviluppo rurale ed economico
- Politiche di genere
- Sovranità alimentare
- Approvvigionamento di acqua potabile
- Risorse idriche

★ Finanziamenti complessivi

- € 5.113.530

★ Progetti attivi

- 6

★ Paesi coinvolti

- 5

Rwanda

Il Rwanda è uno dei paesi più poveri del pianeta. La distanza dal mare e la precaria situazione economica sono tra le principali cause della sua debolezza economica. Nonostante l'economia negli ultimi anni abbia registrato segnali positivi grazie agli incentivi del Governo e al miglioramento delle infrastrutture locali, l'insicurezza alimentare rimane una seria minaccia. Il Rwanda è stato dilaniato a lungo da conflitti etnici culminati nel 1994 nel genocidio che ha causato la morte di circa un milione di persone.

Questo evento ha avuto un impatto devastante su tessuto sociale, sistema economico e organizzazione del lavoro del Paese. Le donne, tra le principali vittime delle violenze, costituiscono la maggioranza della popolazione e molte di loro sono orfane o vedove, costrette quindi alla condizione di capofamiglia.

▪ IL RWANDA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)

Mozambico

Nonostante gli sforzi del Governo, su una popolazione totale di poco più di 17 milioni di abitanti, il 54% (51% nelle zone urbane e 55% nelle zone rurali) vive ancora in condizioni di estrema povertà qualificando il Mozambico ancora oggi, come uno dei Paesi più poveri del mondo.

La capacità delle comunità e del Governo di appoggiare i più vulnerabili è ancora molto limitata e il tasso di disoccupazione è elevatissimo soprattutto tra i giovani. ARCI è presente in Mozambico dal 1996 e nel corso di questi anni ha instaurato forti legami con soggetti della società civile mozambicana come il Forum da Mulher (il forum delle associazioni femminili) e la Rede da Criança (la rete dei soggetti che si occupano di infanzia) che hanno portato ad intraprendere un lavoro comune incentrato soprattutto sulla diffusione dei diritti delle donne e dei bambini e sulla lotta contro l'AIDS. Nel paese più dell'80% delle famiglie povere vive in aree rurali, dove la rete stradale è in pessime condizioni e i servizi di base sono insufficienti. Solo il 60% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Il Mozambico ha un enorme potenziale agricolo con circa 36 milioni di ettari di terra arabile.

Sebbene l'80% della popolazione sia impiegata in agricoltura, questo è il settore che contribuisce di meno al PIL (23%). L'economia rurale è costituita prevalentemente da famiglie di agricoltori che coltivano in media 1,2 ettari per la produzione alimentare orientata al consumo familiare. Le rese di colture alimentari sono molto basse e si stima che questi rendimenti siano solo tra il 20% e il 50% della potenzialità complessiva.

▪ IL MOZAMBICO NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)



Africa

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

Camerun

Il Camerun è un paese dell'Africa centrale che per la sua varietà climatica viene chiamato l'Africa in miniatura. Dal sud al nord si incontrano infatti le foreste pluviali del bacino del Congo, le savane arbustive, quelle aride e le zone semi desertiche dell'estremo nord. La zona dove è attiva ARCS è la Regione dell'Ovest, conosciuta per le sue montagne ed i plateau coperti di foresta a tratti lussureggiante, a tratti decisamente antropizzata. In Camerun esiste una notevole disparità d'acqua, abbondanti nel sud e scarse o assenti in altre regioni. Nelle zone rurali l'acqua è inoltre spesso contaminata e diviene causa di varie malattie come la dissenteria, spesso mortale nei bambini al di sotto dei cinque anni. In Camerun il 24% circa della popolazione non ha accesso a una fonte di acqua potabile sicura. Nel villaggio di Bankondji, nel cuore della verdeggianti regione dell'ovest, ARCS, in partenariato con l'associazione locale Codebank 2000 (Comitato di sviluppo di Bankondji), ha avviato un progetto che mira a fornire alla popolazione del villaggio un sistema di approvvigionamento di acqua potabile. Arcs ha deciso di intervenire in questa zona in un contesto socio culturale caratterizzato da grande povertà, ma anche dalla ferma volontà della popolazione di avviare, a partire da questa rete idrica, una serie di interventi futuri che possano garantire lo sviluppo e la conseguente valorizzazione del patrimonio culturale.

■ IL CAMERUN NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)

Senegal

Paese di immigrazione da altre zone dell'Africa Occidentale, in anni recenti, il Senegal è diventato luogo d'emigrazione per via delle condizioni di vita sempre più difficili e del successo dei primi emigranti senegalesi. Tra i fattori principali: i cambiamenti climatici, la desertificazione e il conseguente deterioramento dell'ambiente che hanno un impatto negativo sull'agricoltura. Una delle aree più colpite dal fenomeno è quella di Linguère, la terza per origine dei migranti, con un tasso del 19,7% di persone in uscita (2013, ANSD, agenzia nazionale di statistica e demografia). Qui gli ecosistemi e le risorse naturali soffrono di un progressivo degrado che ostacola lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, la disponibilità d'acqua e il lavoro dignitoso. Inoltre, un mancato sviluppo di pratiche agricole sostenibili e un habitat delicato come quello della savana semi-desertica interagiscono con i cambiamenti climatici e la desertificazione. È sempre più difficile vivere di agricoltura, cresce l'esodo rurale e, come confermano le statistiche, l'emigrazione è diventata una strategia comunitaria di sopravvivenza.

Un grave problema sociale è inoltre quello dei Talibè (ITUC nel 2010 ne stima 50.000), minori provenienti da famiglie povere in aree rurali che vengono affidati alle Daara (scuole coraniche) e che in cambio di vitto e alloggio sono costretti a mendicare. Infine, la discriminazione di genere nell'attribuzione di incarichi professionali qualificati e la scarsa capacità di assorbimento del mercato del lavoro ostacolano l'impiego femminile.

■ IL SENEGAL NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)

Etiopia

L'Etiopia, secondo paese più popolato dell'Africa (99,4 milioni di persone), ha un tasso di crescita annuo del 2,4%. La mancanza di lavoro in agricoltura provoca un alto tasso di migrazione interna, in particolare verso Addis Abeba, dove però mancano prospettive di impiego e di miglioramento economico.

Il Tigray, una delle aree di intervento di ARCS nel Paese, è una regione di partenza, oltre che di transito, di migranti sia interni sia internazionali (si stimano circa 40.000 partenze all'anno), soprattutto irregolari. Povertà, mancanza di mezzi di sostentamento e di lavoro, pressione familiare spingono le persone a emigrare in Europa o nei Paesi del Golfo. La migrazione irregolare interessa circa 300-350.000 migranti l'anno. È necessario favorire l'accesso dei giovani a rischio di migrazione o migranti di ritorno/transito, a servizi integrati di sviluppo di impresa.

In ambito rurale, c'è la necessità di interventi per il rafforzamento della resilienza ai rischi climatici ed ambientali, e per un corretto uso delle risorse naturali, migliore accesso ai servizi finanziari e sviluppo delle capacità professionali.

■ L'ETIOPIA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)



Camerun [scheda del progetto]

Rafforzamento delle capacità di autogestione e dei processi di sviluppo a livello locale

Approvvigionamento di acqua potabile e partecipazione sociale

Periodo di attuazione

Il progetto di durata triennale è iniziato il 7 maggio 2014 e terminerà il 6 maggio 2017.

Importo complessivo

660.690,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

UE
AICS
Tavola Valdese
Regione Marche

Partner e associati

CODEBANK 2000 – Comité de développement de Bankondji

Beneficiari

- Oltre 3.000 partecipanti agli incontri di informazione e sensibilizzazione
- Oltre 110 partecipanti al processo di costituzione del comitato di gestione

Il progetto mira a fornire alla popolazione del villaggio di Bankondji un sistema di approvvigionamento di acqua potabile alimentato da pannelli fotovoltaici e a creare, attraverso dinamiche partecipative che coinvolgano la comunità a tutti i livelli, un comitato di autogestione per le risorse idriche. Il progetto prevede, oltre alla realizzazione delle opere necessarie al recupero del sistema idrico costruito negli anni '80 a Bankonji, la collaborazione con la comunità locale per stimolare, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento continuo, un processo di presa di coscienza delle proprie capacità e responsabilità. Oltre l'80% della popolazione ha oggi accesso a una fonte di acqua potabile.

Tra i risultati già ottenuti si possono citare:

- l'installazione di un pozzo trivellato a 60 m di profondità ed equipaggiato con un pompe solari immerse;
- l'installazione di un sistema di alimentazione delle pompe e del sistema di trattamento delle acque ibrido che unisce l'energia fotovoltaica a quella idroelettrica;
- la realizzazione di una rete idrica della lunghezza di 14 km che distribuisce l'acqua potabile;
- la realizzazione di 36 fontane pubbliche installate a una distanza non superiore a 300 m da ogni residente del villaggio;
- la fornitura di fontane con acqua potabile per le 5 le scuole e per il Centro di Salute di Bankondji.

Una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'importanza di igiene e consumo di acqua potabile è stata costante lungo tutto il ciclo del progetto e si è svolta con successo nelle piazze e nei luoghi pubblici di Bankondji. È stata creata una struttura di gestione (C.E.Po. Bank - Comité d'Eau Potable de Bankondji) eletta in assemblea generale da oltre il 60 % della popolazione residente. I membri del C.E.Po. Bank stanno seguendo corsi di formazione amministrativa e contabile impartiti dal personale del progetto al fine di gestire la manutenzione dell'intero impianto idrico in corso di realizzazione a Bankondji.





Mozambico [scheda del progetto]

Mozambico: promozione dell'empowerment delle donne in agricoltura

Supporto alle attività produttive generatrici di reddito

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato nel 2016 ed è in fase di realizzazione.

Importo complessivo

92.040 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Partner e associati

ARCI Modena
Nafeza (Nucleo delle Associazioni per le Donne della Zambesia)
UPC - Z (Unione Provinciale dei Contadini della Zambesia)

Beneficiari

■ 400 donne

Il progetto mira ad affrontare il problema della fame nella Regione della Zambesia in Mozambico, attraverso il sostegno alle attività produttive, spesso qualitativamente e quantitativamente scarse e, quindi, generatrici di un reddito non sufficiente a garantire un'accettabile qualità della vita.

L'obiettivo prioritario del progetto è di rafforzare il ruolo economico delle donne nelle attività agricole e produttive legate alla trasformazione dei prodotti alimentari.

Le attività formative previste mirano a rafforzare le competenze delle donne in agricoltura. Il training verte principalmente sulle tecniche di produzione dei prodotti agricoli e della loro vendita nei mercati locali.

Le attività vengono realizzate anche grazie all'offerta di una prima fornitura di materie prime e strumenti necessari ad incrementare produzione e redditività.





Rwanda [scheda del progetto]

Reintegrazione socio economica delle donne vittime di violenza e dei bambini orfani capo famiglia in condizioni di estrema povertà

Un contributo alla lotta contro povertà ed esclusione sociale delle fasce svantaggiate della società ruandese

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 settembre 2015 ed è in corso.

Importo complessivo

120.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Chiesa Valdese (fondi dell'otto per mille)

Partner e associati

SEVOTA

Beneficiari

- 200 donne
- 10 uomini

L'obiettivo del progetto è di contribuire alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale di donne e bambini, quella parte della popolazione che ha maggiormente sofferto le conseguenze del genocidio del 1994, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito e la realizzazione di momenti di incontro e di sostegno psico-sociale.

A causa dell'esclusione cui sono state sottoposte dalla comunità ma anche a causa dell'auto-emarginazione provocata dai gravi traumi subiti come conseguenza dei conflitti etnici, le donne non hanno potuto beneficiare dell'istruzione, non posseggono gli strumenti necessari per essere competitive nel mercato del lavoro e non sono in grado di avviare attività generatrici di reddito per mancanza di competenze nella gestione, nella pianificazione e nelle procedure e pratiche burocratiche necessarie a ottenere un finanziamento o avviare una micro-impresa.

Una situazione analogamente precaria si trovano a vivere i giovani orfani che hanno dovuto assumere un ruolo di responsabilità verso i propri fratelli sopravvissuti al genocidio.

Il progetto mira a facilitare il percorso di reinserimento socio-economico dei gruppi target individuati, donne e orfani appartenenti a 6 distretti rurali della provincia di Kigali. Le attività affrontano in maniera sinergica da un lato l'aspetto psicosociale e dall'altro quello della crescita professionale attraverso offerte formative nel settore agricolo-pastorale: allevamento, commercializzazione dei prodotti e strumenti di produzione sono solo alcuni dei temi trattati.





Senegal ed Etiopia [scheda del progetto]

PONTI: Inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspora

Un contributo per contrastare le cause profonde delle migrazioni in Senegal ed Etiopia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato alla fine del 2016 ed è in corso.

Importo complessivo

2.650.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Ministero dell'Interno
Partner del progetto

Partner e associati

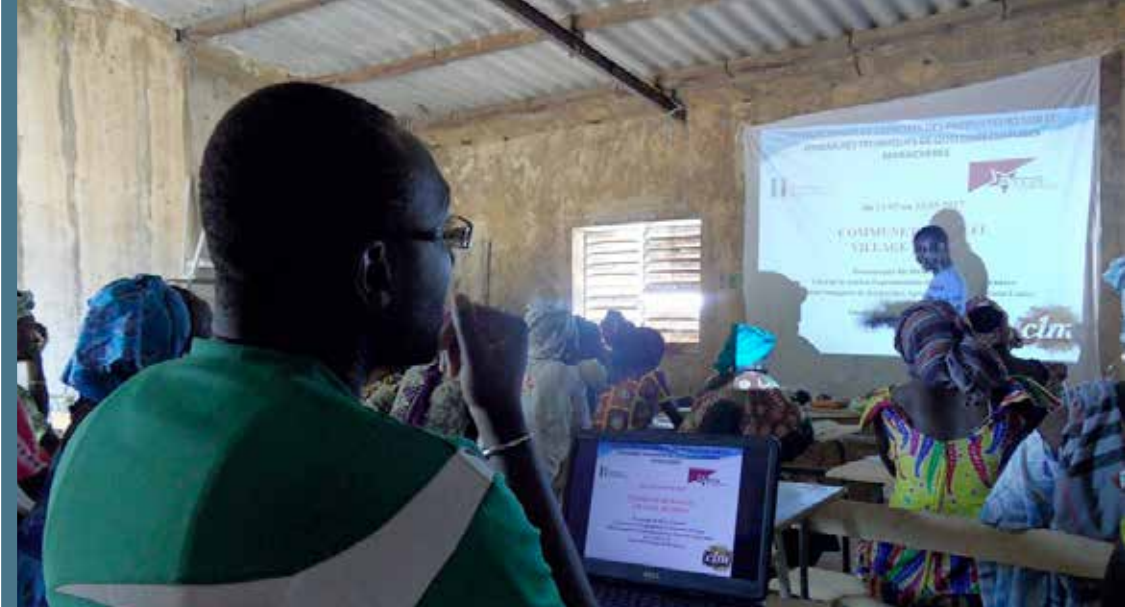
AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
CIES ONLUS – Centro informazione ed Educazione allo Sviluppo
CIM ONLUS – Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione
Società Cooperativa Onlus
CIPSI – Cooperazione di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
COOPERMONDO – Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Onlus
Associazione volontari Dokita
Eurosapienza – Centro di Ricerca in Studi Europei Internazionali e sullo Sviluppo Sapienza Università di Roma
GMA – Gruppo Missioni Africa ONLUS Associazione Microfinanza e Sviluppo
NPSG – Non c'è Pace Senza Giustizia
OIT – Oxfam Italia
AST – Association des Sénégalais de Turin de retour au Sénégal
La Palabre
CoopCIM – Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration

REST – Relief Society of Tigray
WISE – Organization for Women in Self Employment
OGB – Oxfam Great Britain
Soddo Zuria Woreda Women and Children affair office
DIASPORE
FAST – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Triveneto
Associazione Amici dell'Etiopia ONLUS
AMMI – Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali

Beneficiari

- 40 operatori(rici)/rappresentanti di OSC e istituzioni locali di cui il 50% donne (20 in Senegal e 20 in Etiopia).
- 30 giovani formati come promotori di cui 50% donne (15 in Senegal e 15 in Etiopia).
- 5.000 migranti potenziali e migranti in transito di cui il 25% donne e comunità di riferimento (circa 10.000 persone) informati e orientati sui rischi dell'immigrazione irregolare e sui servizi offerti dal progetto (2.500 in Senegal e 2.500 in Etiopia).
- 5.350 coltivatori, allevatori, operatori in ambito rurale (di cui il 50% donne) in entrambi i Paesi appartenenti a categorie vulnerabili.
- 140 Talibé in Senegal formati in eco edilizia (0-18 anni).
- 375 donne formate in artigianato e design in Etiopia.
- 240 persone, di cui almeno 50% donne, formate su servizi alle imprese.
- 1.200 persone, di cui almeno la metà donne, formate su gestione di impresa, principi di economia solidale ed educazione finanziaria nei due Paesi.
- 1.000 persone coinvolte in iniziative imprenditoriali (individuali, comunitarie o cooperative) sostenute attraverso micro finanziamenti.
- 800 persone, di cui il 50% donne, orientate al lavoro tramite gli sportelli.
- 180 membri delle diaspore in Italia (almeno 50% donne) destinatari di formazione e coaching.

L'obiettivo dell'iniziativa è di contribuire a contrastare le cause profonde delle migrazioni in Senegal ed Etiopia, attraverso la promozione dell'occupazione delle donne e delle giovani generazioni e la valorizzazione del ruolo delle diaspore nella promozione dello sviluppo nei Paesi d'origine.





Senegal ed Etiopia [scheda del progetto]

Tale obiettivo concorda con il lavoro dei partners di progetto, ed è in armonia con le linee programmatiche della Cooperazione Italiana.

Il progetto si propone dunque di valorizzare l'esperienza di soggetti complementari nella cooperazione internazionale consacrando alle comunità della diaspora in Italia un ruolo primario e coinvolgendo, allo stesso tempo, le istituzioni dei due Paesi di origine.

Il progetto mira a favorire l'acquisizione di competenze e promuovere la micro-imprenditoria e l'impiego dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne) per creare nuove opportunità di lavoro e di investimento in settori produttivi e sostenibili.

Le attività previste dal progetto hanno l'obiettivo d'incoraggiare lo sviluppo locale sostenibile per il miglioramento delle competenze e la creazione di opportunità di impiego, supportando soprattutto l'imprenditoria femminile. Le attività imprenditoriali supportate si propongono di promuovere e dare maggiore slancio a specifici settori economici che rappresentano sia un forte potenziale in termini di aumento del reddito, sia un contributo allo sviluppo di attività nuove nei due Paesi da un punto di vista ambientale, culturale e finanziario. Verranno supportate, infatti, esperienze pilota per la creazione di opportunità di investimento anche per i migranti di ritorno e per i membri della diaspora. In particolare, si insisterà su sviluppo agricolo integrato e sostenibile (compreso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e sistemi di irrigazione efficienti), sviluppo dell'eco-edilizia (in Senegal), artigianato tradizionale e design, servizi alle imprese e gestione di impresa.

Il progetto vuole inoltre facilitare il trasferimento di competenze e di capacità professionali e finanziarie delle diaspore nei settori economici identificati.

La diaspora senegalese in Italia si mostra oggi molto incentrata sugli investimenti nel Paese di origine e forti sono i legami con le realtà economiche del Paese; la diaspora etiopica, numericamente inferiore, intrattiene anch'essa importanti relazioni con il proprio Paese di origine, ma su tematiche più legate allo sviluppo e alla solidarietà.

Il progetto intende facilitare i migranti nell'instaurare un solido collegamento economico con i loro Paesi d'origine, identificando quei soggetti più motivati e professionalmente capaci di avviare un percorso imprenditoriale "ponte", soprattutto in Senegal.





Senegal [scheda del progetto]

SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUpo per il raFForzamento della comunità di Linguère

La promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e di uno sviluppo locale sostenibile

Periodo di attuazione

Il progetto, avviato alla fine del 2016, ha una durata di 36 mesi.

Importo complessivo

1.473.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

AICS - Fondi propri - Gie le Djolof - CNR – Ibinet - La Rada - Reseda CIM Onlus - My Fair srl

Partner e associati

Associazione volontari Dokita Onlus
GIE – Groupement d'Intérêt Economique Salam
CIM/S – Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration
CNR – IBIMET Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Biometeorologi
La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
Reseda società cooperativa sociale Onlus
Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione società Cooperativa sociale Onlus CIM Onlus
FASNI – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia
COSSAN – Comunità Senegalese di Santa Croce sull'Arno
My Fair Srl – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Triveneto
Associazione Amici dell'Etiopia ONLUS
AMMI – Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali

Beneficiari

- 200 produttori di cui 100 destinatari della formazione tecnica e 50 di quella cooperativistica/imprenditoriale.
- 20 tecnici degli uffici del comune di Linguère e delle altre città coinvolte.
- 50 senegalesi in Italia e loro associazioni destinatari della formazione cooperativistica/imprenditoriale.

Il progetto mira a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibili. L'obiettivo è di incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e di ritorno, integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione. Parte del progetto punta al rafforzamento delle capacità dei partner e dei soggetti locali, per fornire loro gli strumenti necessari ad avviare e gestire la produzione.

Le azioni contribuiranno all'aumento del reddito delle famiglie coinvolte di almeno il 10% all'anno,

La sostenibilità ambientale è alla base dell'iniziativa che promuove un modello di agro-sistema finalizzato a combattere desertificazione e cambiamenti climatici arricchendo e nutrendo il suolo, utilizzando fonti di energia rinnovabili, introducendo pratiche per la conservazione del suolo e della biodiversità.





Mozambico [scheda del progetto]

Sviluppo rurale in Zambézia

Un contributo per il miglioramento delle condizioni di vita

Periodo di attuazione

Il progetto si è svolto dal 15 aprile 2015 al 15 aprile 2016.

Importo complessivo

117.800,00 euro

Ruolo di ARCS

Co-proponente

Finanziatori

Cooperazione decentrata (Regione Emilia Romagna)
Fondi propri
Associazioni italiane

Partner e associati

Mani tese
Iscos ER
Nexus ER
CISL – EMILIA ROMAGNA
Comune di Rimini
Comune di Modena
CGIL ER
ARCI Modena Comitato Provinciale
Associazione Culturale Teatro dei Venti
Nafeza
UPCZ
Governo della provincia della Zambezia

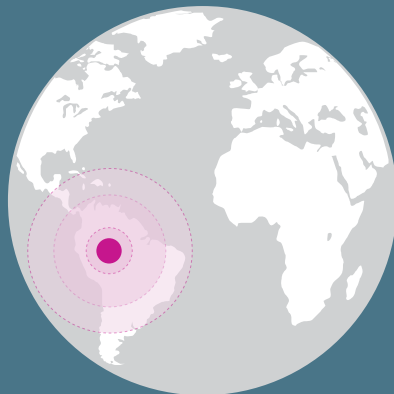
Beneficiari

■ 800 donne

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale della provincia della Zambezia, in Mozambico; in particolare si è individuato come obiettivo specifico quello di migliorare la struttura organizzativa e produttiva delle organizzazioni sociali ed economiche dei distretti di Morrumbala, Nicoadala, Namacurra e Mopeia. Gli ambiti di intervento sono:

- educazione/formazione, in particolar modo attraverso il teatro, da un lato per ridurre l'analfabetismo in età post-scolastica e dall'altro per migliorare le conoscenze tecniche in ambito di sviluppo rurale;
- sviluppo rurale promuovendo e accompagnando le attività generatrici di reddito gestite da associazioni di contadini e le attività di risparmio e credito rotativo realizzate principalmente da gruppi di donne e giovani;
- attività di sensibilizzazione con l'organizzazione di una serie di eventi che vedono la partecipazione di una delegazione del Mozambico, in concomitanza con Expo 2015 e la diffusione di materiale video/fotografico in incontri organizzati in collaborazione con gli enti locali partner.





America Latina

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

★ Settori

- Sviluppo agricolo e attività produttive
- Diritti umani
- Democrazia
- Sviluppo del turismo
- Sviluppo urbano e tutela dei beni culturali

★ Finanziamenti complessivi

- € 2.469.751,00

★ Progetti attivi

- 4

★ Paesi coinvolti

- 2

Colombia

ARCS opera in Colombia dal 2003 nei settori dell'educazione alla cittadinanza e della democrazia partecipativa attraverso la promozione d'interventi di formazione e rafforzamento della società civile e di promozione della partecipazione e del dialogo con le istituzioni. ARCS vanta un'ampia esperienza nell'area nell'ambito dello sviluppo di processi partecipativi, della good governance, della promozione dei diritti, e dell'educazione alla cittadinanza.

Le problematiche colombiane sono legate principalmente alla disuguaglianza sociale e al conflitto armato interno che nasce e si alimenta dagli squilibri sociali del Paese. In questo contesto a soffrire maggiormente sono le donne.

Esse rappresentano il 70% delle vittime del conflitto armato secondo CODHES. Dal momento che le donne hanno un ruolo chiave nella costruzione della Pace e nella risoluzione e prevenzione dei conflitti (Ris. ONU 1325/2000), è fondamentale promuovere la loro partecipazione attiva nei processi decisionali, valorizzandone il ruolo nella costruzione di una società di diritto e di una cultura di Pace.

▪ LA COLOMBIA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● per maggiori informazioni

Cuba

ARCS e ARCI sono presenti a Cuba da molti anni. Vicini al popolo cubano durante i durissimi anni che seguirono il collasso del blocco socialista, nel disastro economico che ne seguì supportarono la cultura cubana, le espressioni artistiche, il suo cinema e la sua letteratura. Quando Cuba uscì dall'emergenza ARCI fu protagonista di innovativi processi di cooperazione decentrata allo sviluppo con il programma PDHL delle Nazioni Unite, che vide partecipare tanti comitati territoriali e regionali e tanti circoli, in rete con amministrazioni e società civile.

Ottime sono oggi le relazioni sviluppate con l'Ambasciata d'Italia a L'Avana e le rappresentanze delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea. La relazione con Cuba è dunque ricca di storia e ARCS continua ad alimentarne le vicende attraverso l'attivazione di progetti di tutela dei beni culturali, di conservazione del patrimonio, di valorizzazione delle sfere socio-sanitaria e materno-infantile.

▪ CUBA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● per maggiori informazioni



Colombia [scheda del progetto]

Donne organizzate per la costruzione di una società della Pace

Difesa dei diritti umani e promozione della partecipazione femminile al governo dei territori

Periodo di attuazione

Il progetto di durata triennale, è iniziato il 15 aprile 2014 e si concluderà il 13 febbraio 2017.

Importo complessivo

1.141.835 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Fondi propri

Partner e associati

Corporación Viva la Ciudadanía
CEPROD
Ascoba
Foro Nacional por Colombia – Capitolo Valle e Comunitar
Arci, Comitato Territoriale di Firenze

Beneficiari

- 315 donne

L'obiettivo dell'azione è di rafforzare e sostenere la società civile colombiana nella partecipazione democratica al governo del territorio. Le attività sono rivolte principalmente ad appoggiare una vasta rete di organizzazioni locali di donne che da anni lottano e resistono all'interno di una società disgregata dalla violenza fornendo loro strumenti teorici e pratici per una piena partecipazione all'interno degli spazi democratici che la legislazione colombiana prevede. Il progetto si svolge in quattro dipartimenti: Chocò, Valle del Cauca, Sucre e Cauca. I workshop hanno permesso di generare processi di integrazione e implementare una cultura di partecipazione democratica, trasformando le donne partecipanti al processo in attrici vitali dello sviluppo del territorio e della gestione pubblica.

Tra i risultati ottenuti figurano:

- la realizzazione di 60 workshop per l'educazione alla cittadinanza;
- la formazione di 315 donne all'interno del progetto;
- l'elaborazione di 4 Quaderni pedagogici;
- la realizzazione di 20 giornate di mobilitazione sociale dell'esperienza con le comunità;
- la costruzione di 6 Tavoli di Dialogo con le autorità dipartimentali e di 2 Tavoli di Dialogo con le autorità municipali;
- l'inserimento di 4 proposte nei Piani di Sviluppo locale.

Le principali tematiche affrontate nei seminari sono state: cultura democratica, funzioni e ruolo dello Stato, formazione cittadina, rafforzamento dell'architettura sociale comunitaria, relazione tra la discriminazione di genere e conflitto, ruolo delle donne nello sviluppo locale e partecipazione cittadina al governo del territorio. La costruzione delle Agende cittadine è stata un esercizio teorico-pratico fondamentale per le partecipanti volto a interiorizzare i concetti teorici e comprendere meglio i loro diritti e il loro ruolo come costruttrici di Pace.





Cuba [scheda del progetto]

INNOVA CUBA Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese

Innovazione, formazione e valorizzazione della cultura

Periodo di attuazione

Il progetto ha preso avvio nel 2016 e avrà una durata di 36 mesi.

Importo complessivo

992.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AFA – Accademia delle belle Arti di Varsavia
UNIFI – Università di Firenze
AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile
Assorestauro
OHCH – Oficina Historiador ciudad de L'Avana
ARCI Comitato Regionale Toscano

Partner e associati

OHCH – Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana
AFA – Accademia delle Belle Arti di Varsavia
UNIFI – Università di Firenze
Assorestauro
AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile
ARCI Comitato Regionale Toscano

Beneficiari

- 234 tecnici
- 360 studenti
- 7 Cooperative
- 75 giovani imprenditori
- 150 professionisti del settore

Il progetto si propone di rafforzare il processo di conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale di Cuba attraverso l'incremento della collaborazione tra istituzioni pubbliche, attori non statali e comunità locali.

Intende, inoltre, promuovere l'uso delle innovazioni tecnologiche e metodologiche nella conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale, rafforzando l'offerta turistica e la crescita economica e sociale del territorio.

Il progetto mira a creare nuove capacità professionali e a supportare il trasferimento ad attori non statali di responsabilità e competenze nel processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Tra gli obiettivi c'è quello di avviare un "Centro di accoglienza e scambio con il visitatore" per lo sviluppo di un modello di gestione basato su pratiche di sviluppo locale, responsabilità sociale e turismo sostenibile, con il coinvolgimento degli stakeholders attivi nella conservazione e diffusione dei valori del patrimonio culturale e nell'offerta di servizi turistici.





Cuba [scheda del progetto]

Latte e carne per una sana alimentazione del municipio di Mantua

Contribuire alla sicurezza alimentare del Paese

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 16 settembre 2016 e prevede una durata di 12 mesi.

Importo complessivo

256.136,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

8x1000 Consiglio dei Ministri Italiano
8x1000 Chiesa Valdese

Partner e associati

ACTAF – Associazione Cubana dei Tecnici Agricoli e Forestali
Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
Municipio di Mantua
UPR – Università di Pinar del Rio

Beneficiari

- 3 cooperative (UBPC Clavellinas, UBPC las Dimas e UBPC la Laguna)
- 280 soci delle cooperative
- 46 nuovi soci delle cooperative coinvolti grazie al progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di contribuire alla sicurezza alimentare del Paese intervenendo in uno dei settori prioritari identificati dal governo: quello alimentare. Il progetto vuole promuovere l'autosufficienza alimentare e il miglioramento nutrizionale della popolazione del municipio di Mantua, incrementando la produzione locale di latte e carne e migliorando lo stato di salute dei capi di bestiame attraverso alimentazione adeguata e controllo sanitario.

Vuole quindi supportare la produttività delle cooperative e la presenza di prodotti sul mercato locale.

Tra le azioni previste figurano:

- l'ampliamento dei pascoli (ripulitura da piante infestanti) e la loro riorganizzazione basata sul sistema della rotazione d'uso per salvaguardare la fertilità dei terreni;
- l'ampliamento dell'estensione di coltivazione di foraggi per l'alimentazione animale (sorgo, mais, canna da zucchero);
- l'aumento della produzione intensiva attraverso l'irrigazione di "king grass";
- la realizzazione di un programma di controllo sanitario mensile per la verifica dello stato di salute dei capi di bestiame;
- l'ottimizzazione del processo di raccolta e conservazione del latte attraverso l'utilizzo di mungitrici meccaniche e sistemi di refrigerazione;
- interventi di miglioramento delle strutture produttive (stalle) per prevenire la diffusione di malattie e parassiti.





Cuba [scheda del progetto]

Appoggio allo sviluppo dell'agricoltura urbana e sub-urbana e nella città di Pinar del Rio attraverso l'uso di sistemi di irrigazione efficienti/ 100% educación natural

Un sostegno verso il raggiungimento della sovranità alimentare

Periodo di attuazione

Il progetto della durata di 24 mesi è stato avviato il 5 dicembre 2014 e si è concluso il 5 dicembre 2016.

Importo complessivo

79.780,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Ambasciata del Giappone
Provincia di Lecco

Partner e associati

ACTAF (Associazione cubana dei tecnici agricoli e forestali)

Beneficiari

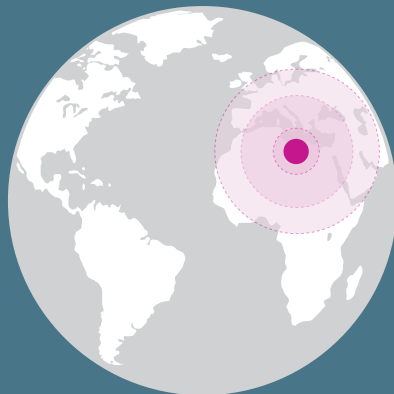
- 5 unità di produzione (cooperative) dove sono stati installati i sistemi di irrigazione;
- 250 bambini che hanno partecipato ai momenti di sensibilizzazione.

Il progetto si pone l'obiettivo di contribuire al raggiungimento della sovranità alimentare del Paese attraverso il rafforzamento del programma di agricoltura urbana e sub-urbana. ARCS che si è occupata della gestione, del coordinamento e della supervisione del progetto, ha realizzato diverse attività tra cui:

- azioni d'informazione e sensibilizzazione;
- Installazione dei 5 sistemi di irrigazione alimentati con pannelli solari per un totale di 18 ha ettari di terra riportata alla produttività con sistemi di irrigazione a goccia e aspersioni, alimentati ad energia solare;
- Laboratori nelle scuole per la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative hanno portato al miglioramento dei livelli di produttività dei terreni del 70% secondo criteri di sostenibilità ed efficienza, aumentando l'area destinata alla coltivazione attraverso l'uso di tecniche e metodi efficienti di irrigazione, assicurando così una maggiore disponibilità di prodotti sul mercato locale ed un aumento delle entrate economiche dei produttori.





Medioriente e Nord Africa

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

★ Settori

- Diritti umani
- Emergenza umanitaria
- Gestione delle acque
- Riciclo
- Empowerment di donne e giovani
- Salute riproduttiva e Gender Based Violence

★ Finanziamenti complessivi

- € 5.615.529,00

★ Progetti attivi

- 6

★ Paesi coinvolti

- 3

Libano

ARCS è attiva in Libano fin dagli anni '80 con attività di scambio formativo, supporto ai minori, interventi di emergenza, di empowerment economico e sociale di giovani e donne e di supporto ai rifugiati e ai libanesi. Ha promosso un approccio di sistema che ha visto l'instaurarsi di processi di cooperazione tra istituzioni e società civile e la realizzazione di un modello di sviluppo basato sulla pianificazione partecipata. Tra gli obiettivi prioritari perseguiti figurano il rafforzamento dei servizi educativi e culturali, e quelli di integrazione sociale ed economica per i giovani e per le donne. A partire dal 2004 sono stati ben 24 i progetti realizzati sul territorio libanese finanziati principalmente dalla cooperazione allo sviluppo italiana attraverso il Programma Ross, ma anche da molte realtà della cooperazione decentrata italiana.

Il Libano ha negli ultimi anni accolto un numero di rifugiati che, in proporzione alla sua popolazione, equivarrebbe all'arrivo in Europa di 50 milioni di profughi. Il governo ha mantenuto un atteggiamento nell'insieme positivo nei confronti dei rifugiati e i diversi Ministeri hanno collaborato con le agenzie umanitarie per facilitare l'assistenza ai rifugiati e alle comunità di accoglienza. Nella maggior parte del Libano, la capacità delle comunità ospitanti di accogliere i rifugiati ha però raggiunto il limite e i servizi disponibili, in aree già depauperate, risultano carenti. Il problema della violenza sulle donne è altrettanto allarmante.

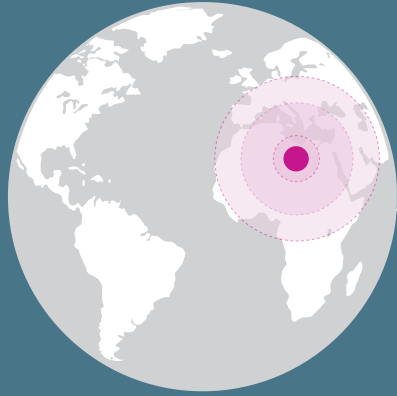
Il numero di matrimoni precoci, la pratica del sesso per la sopravvivenza e la violenza domestica sono in costante aumento.

I servizi di assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, counseling e accoglienza esistenti devono essere rafforzati per garantire il supporto necessario da parte di personale competente e qualificato alle donne vittime di violenza. Queste priorità, insieme alla necessità di aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la sensibilizzazione sul tema della GBV sono state annunciate dalle agenzie e dalle organizzazioni internazionali.

A livello politico, relazioni fondate su dialogo e collaborazione tecnica esistono tra il Governo e i membri della Task Force sulla violenza di genere coordinata da UNHCR, UNFPA e UNICEF, di cui ABAAD – ONG locale con cui ARCS collabora – fa attivamente parte e il cui intervento è rivolto alle vittime della crisi umanitaria siriana tenendo in considerazione anche la popolazione vulnerabile libanese che ha risentito direttamente della crisi.

▪ IL LIBANO NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#)  [per maggiori informazioni](#)



Medioriente e Nord Africa

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

Giordania

ARCS è impegnata in Medio Oriente da più di vent'anni, con progetti di sostegno alle comunità locali, ai rifugiati e agli sfollati, in contesti di emergenza e di ricostruzione, poiché considera un fattore cruciale per l'intero pianeta la soluzione dei conflitti nell'area.

In Giordania fin dalla sua registrazione nel luglio 2012, ARCS ha stabilito contatti e sviluppato rapporti con le organizzazioni locali.

In particolare, attraverso progetti finanziati dall'UE con la linea EIDHR e i Progetti di Servizio Volontario Europeo in collaborazione con il West East Center (WE). ARCS partecipa dal 2015 al progetto "Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa: Mobilising for Social Justice by strengthening and promoting CSOs, social movements and (independent) trade unions' role in reforms and democratic change".

L'azione, grazie ad un finanziamento ricevuto dall'UE, ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche finalizzate a favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medioriente e Nord Africa. Una coalizione di 20 organizzazioni delle due rive del Mediterraneo, guidata da SOLIDAR, consorzio europeo, realizzerà il progetto al fianco di associazioni e ONG di Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libano, Giordania e Palestina.

"This program seeks to give voice to all those proponents of change from the European Southern Neighborhood Countries that are in danger of being ignored, and brings together key stakeholders, including

CSOs ensuring access to essential social services for the vulnerable people at grassroots' level and independent workers' representatives (trade unions) that operate free from government interference." (SOLIDAR)

■ LA GIORDANIA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)

Tunisia

L'attuale contesto socio-politico della Tunisia è ancora in evoluzione, ma passi importanti sono stati compiuti verso la democrazia. Il processo di transizione democratica in corso si scontra con la mancanza di prospettive economiche e sociali per intere generazioni che vivono drammaticamente la carenza di opportunità lavorative e la scarsa mobilità sociale.

ARCS attualmente opera tra i governatorati di Medenine e Tataouine, una zona interna di frontiera e marginalizzata che può contare su un tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri notevolmente inferiori rispetto a quello delle aree costiere. Soffre di una grave assenza di attività economiche produttive e i tassi di disoccupazione restano tra i più alti della Tunisia, alimentando instabilità, conflittualità sociale ed emigrazione.

La regione ha un patrimonio vernacolare importante. Ma mancano esperienze e competenze specifiche per permettere lo sfruttamento virtuoso di tutto ciò dal punto di vista turistico.

Le proposte progettuali sono frutto di un lavoro di assessment che ha confermato il bisogno e l'interesse nel recuperare e valorizzare le conoscenze, i "saper fare" tradizionali, il patrimonio e la biodiversità come risorsa per lo sviluppo del territorio e fonte di reddito per la sua popolazione, puntando alla creazione di micro-imprese e quindi di opportunità di occupazione per le fasce più vulnerabili.

In linea con le politiche locali rivolte alla riduzione della disoccupazione e seguendo le indicazioni e le priorità strategiche dei principali organismi impegnati nel territorio di riferimento, si intende lavorare in sinergia con associazioni locali, attori nazionali e internazionali, istituzioni e agenzie settoriali e capitalizzare i risultati di iniziative di cooperazione pubblica e privata nella regione, in modo da potenziare percorsi già attivi e in corso d'implementazione.

■ LA TUNISIA NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)



Libano [scheda del progetto]

Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud

La creazione di un Community Center per donne e bambini vulnerabili

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato nel 2016 e avrà una durata triennale.

Importo complessivo

1.150.700 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Ministero degli Affari Esteri

Organismo partner

AIDOS

Beneficiari

- Spazio asilo per 500 bambini/ragazzi
- 180 bambini/ragazzi coinvolti in attività socio-ricreative e di supporto socio-psicologico (Peace Education)
- 50 madri coinvolte in un programma di supporto psicologico (PSS)
- 40 donne partecipanti al Community Based Group composto per lo sviluppo partecipativo di programmi di sensibilizzazione su salute riproduttiva, gender based violence (GBV), risoluzione dei conflitti e diritti umani

Il progetto è nato con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di donne e bambini vulnerabili nelle aree urbane di Beirut, promuovendo l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi sanitari attraverso la creazione di un Community Center.

La strategia è articolata in quattro punti:

1. formazione di competenze attraverso corsi d'alfabetizzazione, inglese e computer life skills per donne vulnerabili;
2. creazione di un laboratorio tessile-artigianale e formazione professionale per lo sviluppo di competenze che permetteranno alle donne di essere auto-sufficienti;
3. attività Ricreative e catch up classes per bambini/ragazzi vulnerabili;
4. organizzazione di un entry point medico per servizi di Salute Riproduttiva e Sessuale (SRS) e GBV per donne e bambini vulnerabili.

Il progetto è stato realizzato con un approccio integrato che, attraverso corsi di formazione e servizi per la salute, affiancati da sostegno psicologico e legale, ha contribuito a conferire maggiore dignità a donne e bambini.

Il supporto psicologico e i gruppi di prossimità, trasversali a tutte le attività, hanno permesso d'individuare le figure più vulnerabili avvicinandole gradualmente a servizi di protezione e referral proposti dal progetto.





Libano [scheda del progetto]

Coesione sociale, lavoro e infrastrutture per i rifugiati siriani e per i libanesi più vulnerabili

Infrastrutture e reddito per la collettività

Periodo di attuazione

Il progetto è iniziato a maggio 2015 e si è concluso il 14 aprile 2016.

Importo complessivo

368.520,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

MAECI

Organismo partner

Municipalità di al-Qasr

Beneficiari

- 272 operai siriani vulnerabili e libanesi returnees di cui 57 donne
- 5.000 persone circa raggiunte dalle attività di sensibilizzazione
- 325 partecipanti ai corsi di formazione, (183 uomini a corsi di sicurezza sul lavoro, 12 donne a corsi di alfabetizzazione e 130 alle attività di sensibilizzazione su igiene, salute, violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva)

L'azione proposta mira a migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e dei libanesi vulnerabili, inclusi i returnees, attraverso l'impiego di 218 operai, donne e uomini, ospiti sul territorio di Al-Qasr, Kwakh e Sharbeyn nel Distretto di Hermel, la sistemazione di infrastrutture utili per la collettività e la realizzazione di azioni di coesione sociale.

Il progetto ha portato a un aumento del reddito di siriani, libanesi vulnerabili, inclusi i returnees, nel territorio di al-Qasr, Kwakh e Sharbeyn, al rafforzamento della coesione sociale tra rifugiati siriani, libanesi returnees e comunità locale e al miglioramento dell'offerta di infrastrutture pubbliche nella Municipalità di al-Qasr.

Tra le attività realizzate figurano:

- selezione (e impiego) di 272 beneficiari del cash for work;
- organizzazione di sessioni di training di sicurezza sul lavoro;
- distribuzione di 218 kit di sicurezza sul lavoro;
- organizzazione di 3 incontri per presentare e sensibilizzare la popolazione agli obiettivi del progetto;
- 3 corsi di iniziazione all'alfabeto e alla lettura per donne siriane e libanesi;
- 2 incontri settimanali per 6 mesi per attività ricreative destinate a bambini e ragazzi;
- costruzione e riabilitazione di infrastrutture pubbliche attraverso il cash for work;
- costruzione e ristrutturazione di 800 metri di strada asfaltata;
- costruzione di 200 metri di muretti contenitivi;
- pulizia e tinteggiatura in 2 edifici pubblici;
- giardinaggio in 2 aree pubbliche.





Giordania e Libano [scheda del progetto]

Water Development Resources Opportunity Policies for the water management in semi-arid areas

Un approccio integrato per la gestione del ciclo delle acque

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 dicembre 2013
e si è concluso il 30 ottobre 2016.

Importo complessivo

1.989.513,00 euro

Ruolo di ARCS

Co-proponente

Finanziatori

EU- ENPI

Partner e associati

Union of Municipalities of Hermel
Planning and Development Agency (Libano)
National Council for Scientific Research (Libano)
Capofila ENEA

Beneficiari

- 26 insegnanti e 50 alunni provenienti da sei scuole secondarie del governatorato di al-Balqa
- 50 insegnanti e 100 studenti coinvolti a Hermel in Libano

Il progetto nasce con l'obiettivo di sviluppare un approccio integrato di gestione del ciclo delle acque a livello del Bacino del Mediterraneo per la gestione delle questioni intersettoriali attraverso l'applicazione di partenariati multi-stakeholder, in particolare con attori pubblici e privati.

Il progetto intende favorire il dialogo tra le parti interessate nella gestione dell'acqua in modo da garantire un approccio integrato allo sviluppo e alla gestione delle risorse idriche.

Nell'ambito del progetto, ARCS ha realizzato una campagna di sensibilizzazione sul consumo responsabile dell'acqua in 13 scuole primarie pubbliche in Giordania e Libano.

L'obiettivo della formazione è stato di fornire agli insegnanti nuovi strumenti per stimolare la curiosità e la riflessione degli studenti sull'importanza dell'acqua e di un uso responsabile di essa attraverso attività collettive volte a far comprendere il ciclo dell'acqua e le tecniche più semplici ed efficaci per il risparmio idrico e il riciclo.

La Water Right Foundation (WRF) ha realizzato un kit educativo composto da 4 giochi, presentato e distribuito a insegnanti e studenti con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a diventare a loro volta formatori di altre persone.





Giordania [scheda del progetto]

Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa: Mobilising for Social Justice by strengthening and promoting CSOs, social movements and (independent) trade unions' role in reforms and democratic changes

Riforme e cambiamenti democratici.
Le sfide delle organizzazioni della società civile.

Periodo di attuazione

Il progetto di durata quadriennale è stato avviato il 1 gennaio 2015.

Importo complessivo

1.144.578 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

UE

Partner e associati

West and East Centre for Human Resources Development Daem
Observatory for Consultation and Training "Tamkeen Fields for Aid"

Beneficiari

- Organizzazioni della società civile che possono garantire l'accesso ai servizi per i gruppi vulnerabili e i loro diritti economici, sociali e culturali
- Movimenti sociali, rappresentanti delle organizzazioni della società civile che si occupano dei più vulnerabili
- Sindacati indipendenti
- Reti regionali e loro membri
- 90 rappresentanti della società civile e 11 ambasciatori

Obiettivo del progetto è di rafforzare e promuovere le organizzazioni della società civile, i movimenti sociali e i sindacati indipendenti affinché possano assumere un ruolo guida nel campo delle riforme e dei cambiamenti democratici. Il progetto intende stimolare la partecipazione della società civile ai processi decisionali locali, nazionali ed europei, relativi alla politica europea di vicinato, e in particolare monitorare i piani d'azione e gli accordi di associazione tra l'UE e i Paesi nella Regione. Nel 2016 dal 5 al 7 dicembre si è tenuto a Bruxelles il secondo comitato direttivo del progetto. Una delegazione di rappresentanti di 25 associazioni della società civile e di sindacati indipendenti si sono riuniti per fare il punto sulle attività del progetto e definire le priorità e le strategie di advocacy regionali per il 2017-2018. La visita è stata inoltre un'opportunità per organizzare incontri bilaterali con rappresentanti dell'Unione Europea, quali porta voce dell'EEAS e le parlamentari Judith Sargentini e Martina Anderson, per fornire raccomandazioni sulle priorità del partenariato tra UE e singoli Paesi. Priorità che includono gli impegni assunti alla conferenza di Londra sul sostegno alla Siria e ai Paesi ospitanti per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati e delle comunità di accoglienza vulnerabili. Il tema centrale affrontato dalle delegazioni giordane, di cui ARCS è focal point, e dalle delegazioni libanesi, coordinate dall'Arab NGO Network for Development (ANND), è stato infatti l'impatto della crisi siriana nei paesi ospitanti, la necessità di rafforzare gli strumenti di protezione e di garantire ai rifugiati un adeguato status legale, preconditione per accedere ad educazione, lavoro e servizi di base. Il partner giordano Tamkeen ha sottolineato come, nonostante gli sforzi, la Giordania sia ancora lontana dal rispettare gli impegni presi a Londra, in particolare in riferimento al rilascio di permessi di lavoro per i siriani. Un altro punto di discussione è stata la limitazione degli spazi di azione della società civile.

Il West and Est Center for Development ha sollevato preoccupazioni in riferimento alla proposta di legge per la modifica della legge sulle associazioni che, se approvata, limiterebbe la possibilità delle ONG giordane di accedere a finanziamenti esteri e dunque, di portare avanti le proprie attività.





Tunisia [scheda del progetto]

TerRe: dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine

Favorire lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali di Tataouine valorizzandone i saperi tradizionali.

Periodo di attuazione

Il progetto è iniziato a febbraio 2016. La durata prevista è di 36 mesi.

Importo complessivo

924.143,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

DGCS
MAECI

Partner e associati

Institut des Régions Arides (IRA)
ONG TAMAT

Beneficiari

■ 144 donne e giovani

Il progetto intende favorire lavoro autonomo e integrazione socio-economica di donne e giovani nei 4 villaggi rurali a maggioranza berbera di Rass el Oued, El Ferch, Duiet e Bir Amir potenziando produttività agricola, offerta e diversificazione di servizi turistici attraverso iniziative di formazione professionale e sviluppo del settore privato.

Ter-Re nasce in continuità con il progetto TITAN gestito dalla Fondazione Alma Mater, raccogliendone i risultati in materia di sviluppo delle produzioni locali e di valorizzazione di itinerari di turismo rurale nella zona di Tataouine.

Il progetto prevede percorsi di formazione professionale e di supporto a iniziative di piccola imprenditoria locale con particolare attenzione alle donne impiegate nel settore rurale e ai giovani disoccupati da inserire nei circuiti commerciali e di ecoturismo.

Con l'intento di promuovere il territorio sono previsti interventi di miglioramento delle quantità e qualità delle produzioni locali, tramite l'adozione di tecniche che possano incrementare la fertilità dei terreni e contrastare i processi di desertificazione e di erosione del suolo.





Tunisia [scheda del progetto]

Dalla lana al margoum: percorsi di empowerment per le donne di Rass El Oued

Modernità e tradizione s'incontrano. La valorizzazione delle tecniche di lavorazione della lana.

Periodo di attuazione

Il progetto è iniziato il 15 dicembre 2014 e si è concluso il 13 gennaio 2017.

Importo complessivo

38.075 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Chiesa Valdese (fondi otto per mille)

Partner e associati

Associazione Ourgen (Rass El Qued-Tatauine)

Beneficiari

■ 40 donne produttrici di margoum di Ras El Oued e dei villaggi Bir Thalathin, Bir Amir, Douiret e a El Ferch

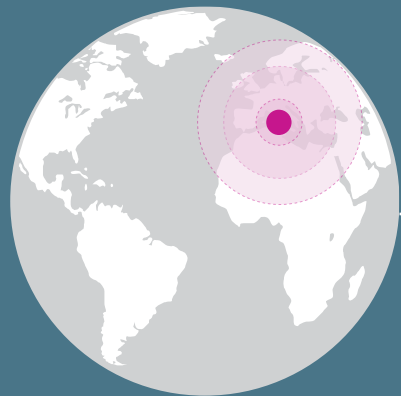
L'intervento si poneva l'obiettivo di contribuire al miglioramento del reddito delle donne di Rass El Oued attraverso la valorizzazione delle tecniche tradizionali di lavorazione della lana. La regione ha un'antica tradizione in materia di tessitura della lana e il problema della perdita di conoscenze da parte delle nuove generazioni era reale, così come la necessità di un supporto nei diversi anelli della filiera produttiva, dalla filatura alla colorazione, fino al marketing e alla commercializzazione.

Favorire quindi la formazione delle giovani donne del villaggio da parte delle anziane coinvolte nell'iniziativa è stato uno degli obiettivi prioritari del progetto. Parallelamente alla trasmissione delle tecniche tradizionali di lavorazione della lana sono state introdotte nuove tecniche, e nuovi elementi di design per migliorare la qualità dei prodotti e per venire incontro al gusto di un pubblico più internazionale e in particolare europeo.

L'attività è iniziata con un gruppo di 20 donne. Sono stati forniti i telai per la produzione e un primo quantitativo di lana con l'obiettivo di produrre pezzi che riprendessero in pieno la tradizione eliminando l'uso di materie sintetiche in modo da poter lanciare sul mercato un prodotto completamente naturale. Per completare il percorso formativo, sono state realizzate sessioni dedicate a gestione contabile e amministrativa, marketing, promozione turistica e servizi legati al turismo, informatica finalizzata all'e-commerce.

Una volta avviata la produzione dei margoum, che in questi villaggi era ormai quasi del tutto ferma per mancanza di sbocchi sul mercato, sono state attivate le sinergie necessarie per garantire continuità a questa produzione.





Europa

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

★ Settori

- Diritti e empowerment di genere
- Rimpatrio assistito

★ Finanziamenti complessivi nell'area

- € 1.228.730,00

★ Progetti attivi

- 2

★ Paesi coinvolti

- 4

Gender Pay gap, discriminazioni, migrazioni sono alcuni dei temi che ARCS ha affrontato nel corso delle attività svolte in Europa.

ARCS è stata recentemente protagonista di un'azione sostenuta da un partenariato variegato e complesso, composto da numerosi attori europei. "Il progetto Agir contre les écarts de salaire Femmes/Hommes (GPG): prendre en compte le cas des aidantes informelles" in una sua prima fase sotto la responsabilità dell'IRES (istituto di Ricerca Economica e Sociale con sede a Parigi), ha indagato l'impatto che il lavoro di cura svolto all'interno della famiglia, prevalentemente da parte delle donne lavoratrici, ha non solo sulla progressione salariale e di carriera, ma anche sulle relazioni con colleghi e datori di lavoro.

Nei paesi coinvolti (Francia, Lussemburgo, Austria, Italia) sono state analizzate le politiche pubbliche in materia e realizzate interviste e ricerche sul campo con l'obiettivo di identificare e comprendere le problematiche economiche e sociali che derivano dallo svolgere un lavoro di cura non remunerato e le difficoltà nella conciliazione di tale lavoro con gli impegni personali, familiari e professionali.

In Italia ARCS è inoltre impegnata nell'iniziativa "BACK HOME: interventi di RVA e Reintegrazione per cittadini di Paesi Terzi". Si tratta di un progetto di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione che offre assistenza al ritorno nei paesi di origine nell'ambito di un percorso personalizzato di reintegrazione e reinserimento socio-economico per favorire un ritorno efficace e sostenibile.



Francia e Italia [scheda del progetto]

BACK HOME: interventi di RVA e Reintegrazione per cittadini di Paesi Terzi

Favorire il rimpatrio assistito volontario

Periodo di attuazione

Il progetto di durata annuale è stato avviato a luglio del 2016.

Importo complessivo

800.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

FAMI – Fondo asilo migrazione e integrazione gestito dal Ministero dell'interno

Partner e associati

ARCI Napoli
Capofila: Comune di Giugliano (NA)

Beneficiari

■ 200 cittadini di paesi terzi ammessi al programma per il rimpatrio volontario assistito

L'obiettivo del progetto è favorire il rimpatrio assistito volontario e la reintegrazione di 200 cittadini di Paesi terzi, attraverso processi di reinserimento dei rimpatriati nei rispettivi Paesi di origine.

Inoltre si propone di:

- aumentare il numero di beneficiari di progetti SPRAR che richiedono volontariamente di rientrare nei paesi d'origine;
- aumentare il numero di beneficiari di progetti SPRAR, stabilizzati nei loro paesi di origine;
- migliorare le condizioni di partenza dei beneficiari di progetti SPRAR, attraverso il complesso Sistema di Accoglienza ed Assistenza;
- favorire una collaborazione operativa tra Enti privati ed Enti Pubblici e Consolari, al fine di fornire un servizio di rimpatrio efficiente ed efficace.

Il progetto si esplica in quattro fasi principali:

1. individuazione dei soggetti idonei al rimpatrio volontario;
2. redazione del piano individuale personalizzato di rimpatrio per i soggetti e/o famiglie idonei e iscrivibili nelle liste di reintegro;
3. realizzazione dei servizi di Assistenza personalizzati prima della partenza e accompagnamento dei migranti fino al rimpatrio;
4. monitoraggio del Servizio di Assistenza nei mesi successivi al rimpatrio attraverso l'analisi comparata dei report con i Piani individualizzati di Assistenza.





Italia, Francia, Lussemburgo, Austria

[scheda del progetto]

Agir contre les écarts de salaire Femmes/Hommes (GPG): prendre en compte le cas des aidantes informelles

Conciliare il ruolo di aiutante familiare con il lavoro: testimonianze e dati

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato a dicembre 2014 ed è terminato il 30 novembre 2016.

Importo complessivo

428.730,00 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

UE – DG Justice

Partner e associati

IRES – Institut de Recherches Economiques et Sociales

MACIF Mutualité

CGT Rhône Alpes (Francia)

Ligue Autrichienne pour les Droits de l'Homme (Austria)

Ligue des droits de l'Homme (Lussemburgo)

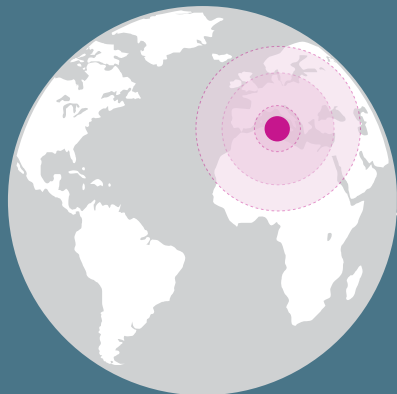
Beneficiari

- 330 partecipanti agli eventi pubblici in Italia

L'iniziativa affronta il tema degli "aiutanti familiari" a partire dai risultati di un precedente lavoro, promosso dagli stessi soggetti (LDH, Macif e altri partner europei), che aveva messo in luce la difficoltà di conciliare i compiti richiesti dalla cura di un familiare con l'impegno del lavoro, e quanto le attività svolte nella sfera privata finissero per avere un forte impatto nella vita professionale con una penalizzazione in termini di salario e di percorso di carriera. Il Progetto, oltre alla raccolta delle interviste in Italia, Francia, Lussemburgo, Austria, fa un'analisi di buone pratiche volte a conciliare il ruolo di aiutante con la vita professionale con lo scopo di individuare raccomandazioni da rivolgere a imprese e istituzioni per nuove politiche pubbliche ad hoc. Un insieme di attività accompagnate da campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai diversi soggetti, con lo scopo di lottare contro le discriminazioni dirette e indirette, in primis salariali, che colpiscono le donne "aiutanti informali". Il progetto rappresenta dunque lo stimolo per arricchire e ampliare il quadro delle tematiche afferenti alla "conciliazione" in Italia. ARCS e LeNove hanno svolto una ricerca sul campo con metodologia qualitativa, raccogliendo testimonianze di donne e di uomini sul tema, impegnati sia in un'attività professionale sia nel lavoro di cura rivolto a un figlio, un genitore, un parente disabile. I risultati di questa indagine sono oggetto di una pubblicazione presentata presso la Casa Internazionale delle Donne.

Si è scelto di dar vita a questa pubblicazione, poiché nel quadro ricco e variegato delle tematiche della "conciliazione" (work life balance), non viene quasi mai focalizzata l'attenzione sulla tematica del lavoro svolto dalla figura di "aiutante informale/familiare". Per questo appuntamento l'ARCS, ha realizzato le attività in Italia, eventi istituzionali e di visibilità, compresa la pubblicazione di uno studio sintetico basato proprio sui risultati delle interviste dal titolo "Discriminazioni e lavoro di cura: il caso 'aiutanti familiari'. Parole e spunti da una ricerca sul campo" per sollecitare presso l'opinione pubblica e presso le istituzioni, la discussione su una tematica che il più delle volte è lasciata all'interno del nucleo familiare e non viene discussa a livello pubblico.





Balcani

Aree e progetti di cooperazione allo sviluppo

★ Settori

- Patrimonio culturale
- Inclusione sociale

★ Finanziamenti complessivi

- € 981.500,00 €

★ Progetti attivi

- 1

★ Paesi coinvolti

- 1

Kosovo

Il Kosovo ha affrontato le difficili sfide del riconoscimento internazionale e dell'integrazione delle sue minoranze etniche. Tuttavia le difficoltà del Paese non si sono esaurite in questi processi.

Negli ultimi anni molte aree economiche hanno registrato progressi, ma il Council for Europe riporta che la situazione in Kosovo è ancora molto difficile per quanto riguarda le riforme della Pubblica amministrazione, l'assetto delle Istituzioni democratiche, la legittimità del sistema giuridico, la lotta alla corruzione e la promozione e il rafforzamento dei diritti umani.

Povertà, disoccupazione, deficit nel commercio e mancanza di opportunità economiche continuano a essere seri problemi.

Il Governo non considera la cultura come una priorità e supporta solo un numero molto limitato di iniziative nel settore culturale. La cultura è purtroppo una delle prime aree a soffrire le conseguenze di una politica di austerità economica e di taglio dei costi a seguito di una crisi.

Questo significa che il potenziale di questo settore come vettore fondamentale di sviluppo economico e sociale nonché come strumento di riconciliazione – come già sperimentato dopo i conflitti in molte altre aree del mondo – non è stato fino a ora interamente esplorato.

Molte ONG, nonostante le difficoltà nel reperimento dei finanziamenti e l'assenza di politiche nazionali per la cultura del loro Paese, lavorano oggi nel settore culturale e cercano di dare il loro contributo per proteggere la scena culturale kosovara e garantire uno sviluppo futuro al settore.

▪ IL KOSOVO NELLA RASSEGNA STAMPA DI ARCS

[Clicca qui](#) ● [per maggiori informazioni](#)



KOSOVO [scheda del progetto]

Culture for All – Fase III

Un contributo allo sviluppo culturale e socioeconomico del Kosovo

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato nel corso del 2015 e si è concluso nel 2016.

Importo complessivo

981.500 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

Unione Europea – EuropeAid
Delegazione in Kosovo
EU General Budget

Partner e associati

Fondazione Interarts - International Cultural Cooperation
ARCS- ARCI Cultura e sviluppo
CAE – Culture Action Europe

Beneficiari

- Operatori culturali del settore pubblico e privato
- Ministeri e dipartimenti incaricati del settore culturale ed educativo
- Organizzazioni della società civile attive nel settore culturale
- Artisti e giornalisti di settore

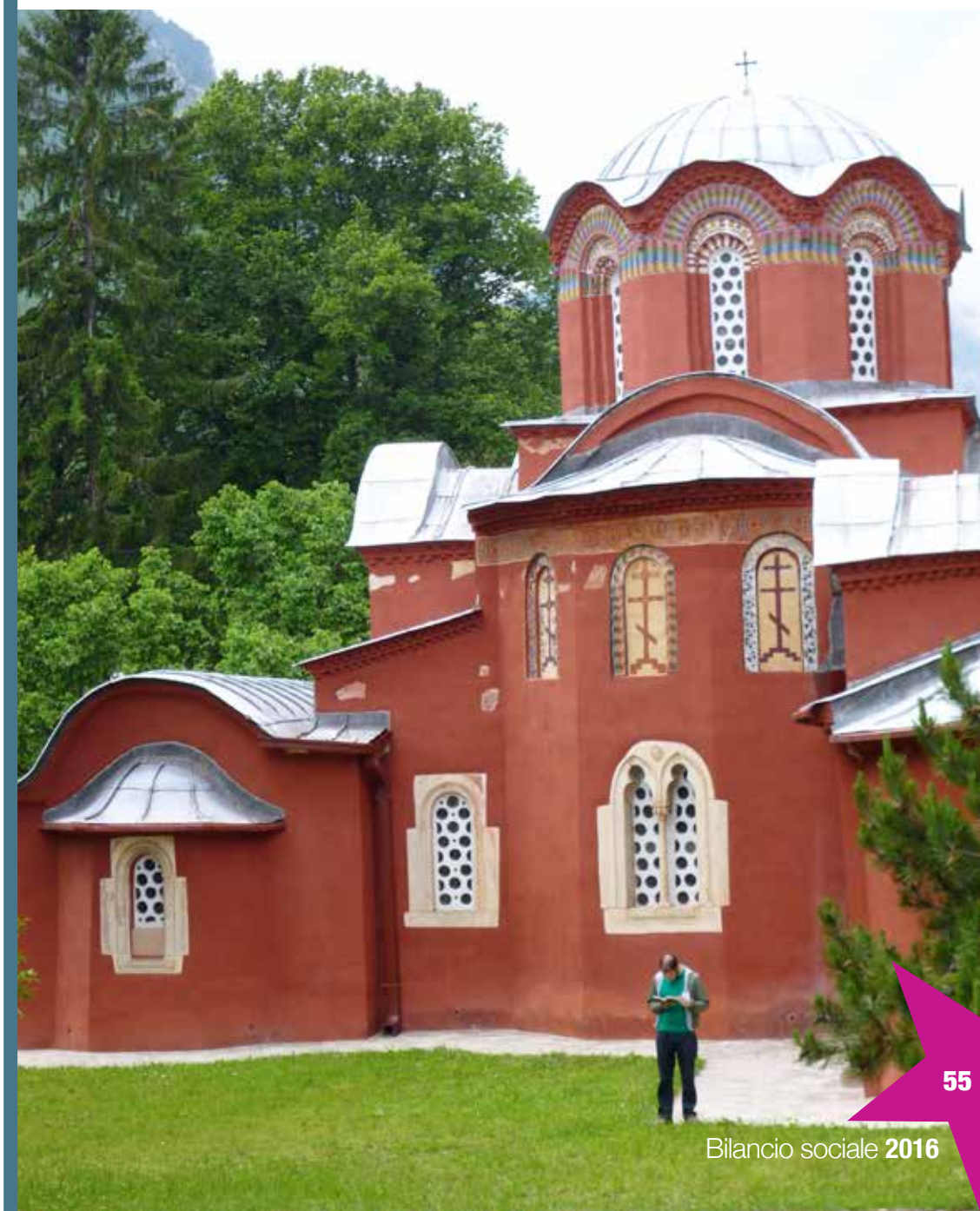
L'obiettivo del progetto è di contribuire allo sviluppo culturale e socioeconomico in Kosovo, attraverso la promozione di attività culturali, educative e ricreative per i bambini di diverse comunità.

Il progetto mira inoltre a:

- fornire assistenza a operatori culturali pubblici e privati che possano contribuire allo sviluppo economico e sociale in Kosovo;
- rafforzare il settore culturale come vettore di creatività e innovazione sociale;
- rafforzare la diversità culturale e il dialogo interculturale in Kosovo;
- sviluppare l'industria culturale come risorsa per l'economia e la competitività del Kosovo;
- supportare in particolare le artiste donne e gli operatori e operatrici culturali nel rafforzare le loro capacità e visibilità nella scena culturale kosovara;
- supportare il Ministero dell'Educazione nello sviluppo di nuovi curricula.

Nell'ambito dell'iniziativa, ARCS ha realizzato le seguenti attività:

- organizzazione di tre mostre/esibizioni itineranti in tre città kosovare e, in parallelo, di tre workshop su tematiche relative allo sviluppo urbano, architettura, arte negli spazi pubblici, patrimonio culturale;
- organizzazione di almeno 5 sessioni di formazione per rafforzare le capacità degli operatori culturali rispetto a diverse abilità e tecniche in ambito culturale/artistico, ma anche rispetto alla gestione di progetti, raccolta fondi, e conoscenza dei programmi della UE.





1

SERVIZIO CIVILE
NAZIONALE
ALL'ESTERO



2

SCAMBI GIOVANILI



2

CAMPI DI
VOLONTARIATO E
CONOSCENZA



3

SVE

Progetti di educazione e informazione



I volti del volontariato in ARCS

Progetti di educazione e informazione

★ **Finanziamenti complessivi nell'area**

- € 138.972,00

★ **Progetti attivi**

- 6

★ **Paesi coinvolti**

- 7

ARCS promuove iniziative di volontariato internazionale, scambi interculturali, percorsi di informazione, formazione e sensibilizzazione, sia in Italia sia all'estero.

Le offerte sono numerose e vanno dal Servizio Volontario Europeo finanziato dal programma europeo Erasmus +, agli scambi culturali tra giovani di paesi diversi e workshop di documentazione fotografica e di video – making, al Servizio civile nazionale all'estero.

La programmazione delle opportunità future si sta costruendo a partire dalle sinergie con alcuni comitati territoriali della nostra associazione di riferimento, l'Arci, con l'intento di mettere a frutto risorse, competenze e peculiarità locali, valorizzare partenariati e interessi esistenti e diffondere le possibilità di formazione alla ricca platea di volontari dell'associazione o aprire a nuovi possibili interessati.

Una componente essenziale di queste attività è l'attenzione all'arricchimento personale e professionale dei giovani attraverso la formazione. L'esperienza del volontariato fornisce ai giovani importanti strumenti per osservare, analizzare e comprendere i complessi fenomeni politici, sociali e culturali della realtà cui sono chiamati a far parte.



Italia, Tunisia e Cuba [scheda del progetto]

“Dream. Donne e giovani in rete”

Servizio civile nazionale all'estero

Periodo di attuazione

Il progetto, di durata annuale, è stato avviato il 12 settembre 2016.

Importo complessivo

35.000 euro

Finanziatori

ARCS

USCN - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partner e associati

ARCI Servizio Civile Nazionale (Capofila)

IRA – Istituto delle Regioni aride di Médenine

ACTAF – Associazione Cubana di Tecnici Agricoli e Forestali

Beneficiari

- 3 giovani italiani

Il progetto DREAM si inserisce nell'ambito delle attività di volontariato che ARCI realizza in Italia e all'estero per la promozione di una cittadinanza attiva e della cooperazione internazionale.

ARCI realizza attività di cooperazione a Cuba dagli anni '90 e in Tunisia dal 2013 in vari settori: dalla promozione di attività culturali, allo sviluppo rurale. In entrambi i Paesi lavora in partenariato con organizzazioni e istituzioni locali, coinvolgendo tutti gli attori che intervengono nello sviluppo del territorio: istituti di ricerca e università, cooperative sociali, organizzazioni di produttori e organizzazioni di base.

La formazione generale e specifica dei volontari ha riguardato le seguenti tematiche:

- impegno civico, cultura della pace e della nonviolenza;
- cittadinanza attiva;
- progettazione e rendicontazione dei progetti;
- comunicazione sociale e advocacy.





Cuba e Libano [scheda del progetto]

Campi di volontariato e conoscenza

Workshop documentali

Periodo di attuazione

Le attività sono state svolte nel corso del 2016.

Importo complessivo

40.777,00 euro

Finanziatori

Fondi propri e privati

Partner e associati

ARCI

Movimento sem terra Cearà (Brasile)

Asociación Hermanos Saíz (Cuba)

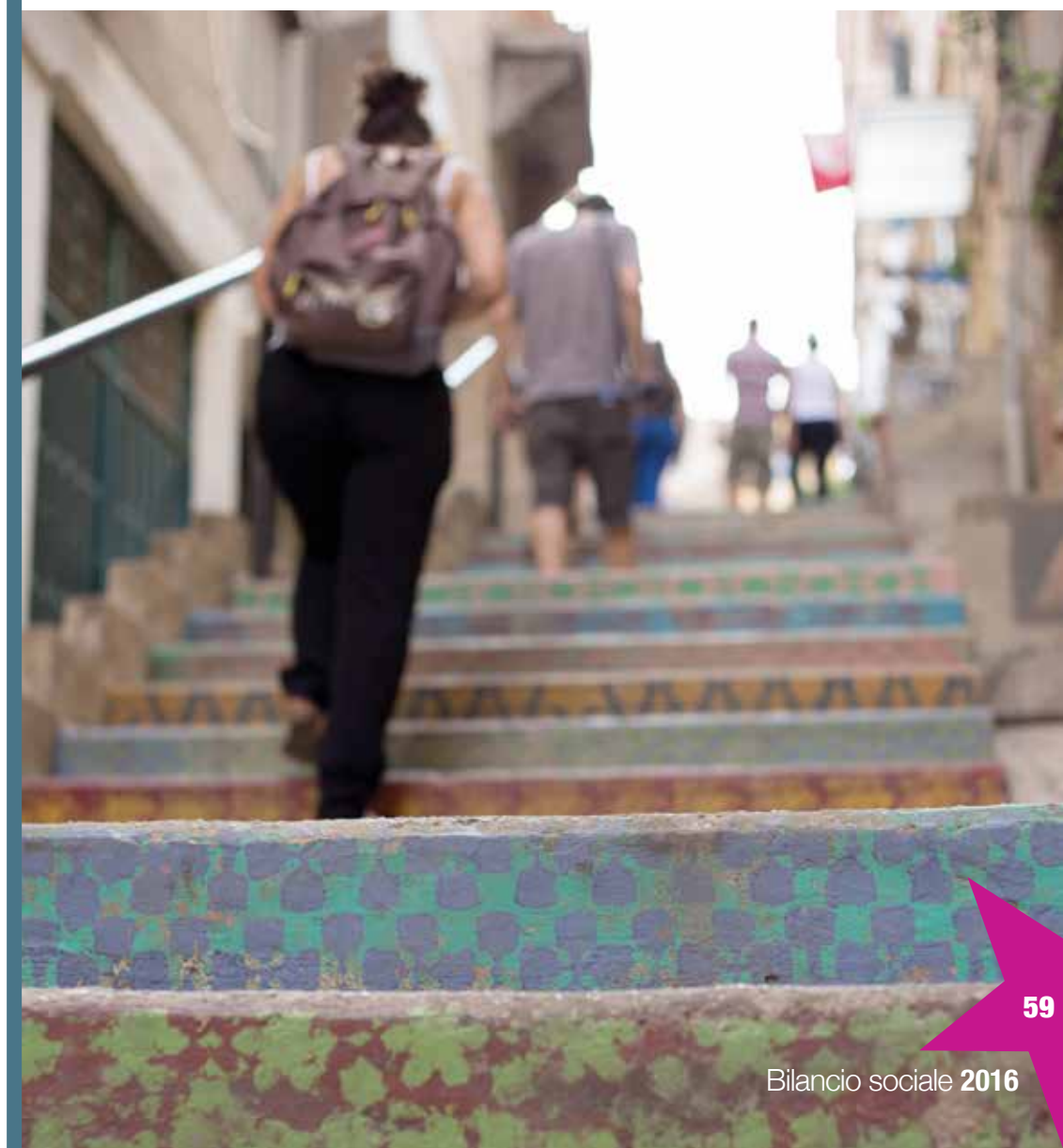
Beneficiari

■ 13 giovani italiani

L'obiettivo dei campi di volontariato e conoscenza è di favorire la partecipazione dei giovani e la comprensione reciproca tra giovani di diversi Paesi. Negli anni 2015 e 2016 i campi si sono realizzati nella forma di workshop di documentazione fotografica o video.

I workshop sono stati preceduti da laboratori di formazione in Italia nel corso dei quali sono state affrontate diverse tematiche, dal team building e risoluzione pacifica dei conflitti, al contesto locale dei Paesi in cui si sarebbe svolto il workshop, a sessioni informative sugli interventi di cooperazione e volontariato internazionale di ARCS all'estero e in Italia, fino a teorie e pratiche più specifiche di reportage sociale.

Hanno partecipato ai workshop trenta italiani. I prodotti da loro realizzati sono stati protagonisti di mostre organizzate presso i circoli Arci.





Italia e Georgia [scheda del progetto]

Closer to European Values

Servizio volontario europeo

Periodo di attuazione

Il progetto si è svolto dal 1 settembre 2014 al 1 febbraio 2016.

Importo complessivo

6.450,00 euro

Finanziatori

UE
Commissione EACEA
Programma Erasmus +

Partner e associati

Public Union Bridge Kartlosi

Beneficiari

■ Un giovane volontario SVE

Il volontario che ha effettuato un periodo di servizio volontario europeo di lungo termine si è occupato di prendere parte alle attività organizzate dall'associazione ospitante a Tblisi, in particolar modo partecipando a iniziative relative ai temi ambientali e ai processi di negoziazione e risoluzione dei conflitti.





Italia e Palestina [scheda del progetto]

Youth MEDlocracy makers

Servizio volontario europeo e scambio giovanile

Periodo di attuazione

Le attività si sono svolte da settembre 2014 ad agosto 2016.

Importo complessivo

42.484,00 euro

Finanziatori

UE
Commissione EACEA
Programma Erasmus +

Partner e associati

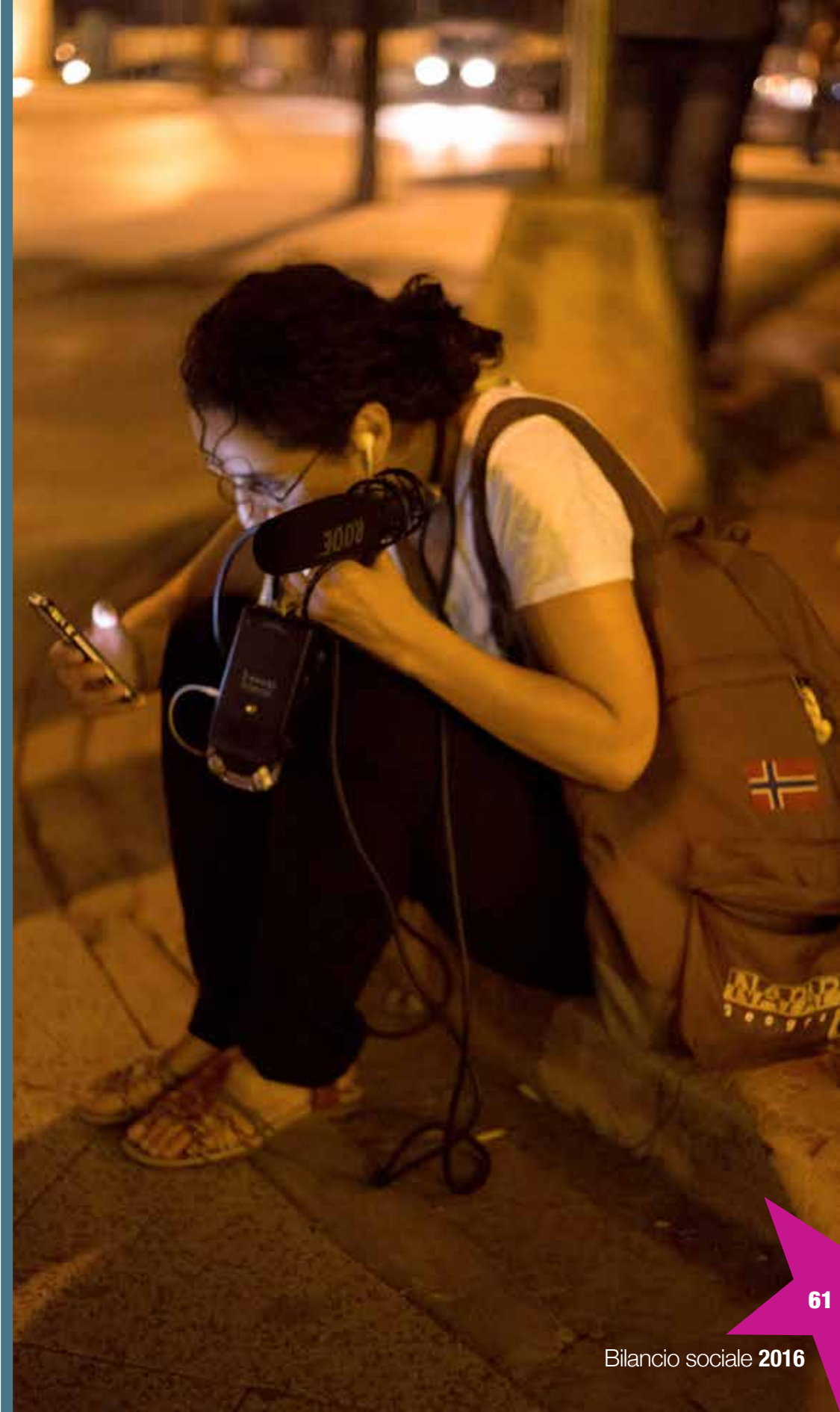
YDD – Youth Development Department

Beneficiari

- 8 italiani (per le attività di volontariato in Palestina)
- 32 partecipanti agli scambi giovanili (15 Italiani, 15 Palestinesi e un accompagnatore per ciascun gruppo)

Il progetto, costituito da due distinti blocchi di servizio volontario europeo della durata di 3 mesi ciascuno e da due scambi si è svolto a Gerusalemme e a Milano. I giovani partecipanti al volontariato hanno approfondito la relazione tra media e diritti umani attraverso attività di comunicazione, advocacy e reportage.

I partecipanti allo scambio hanno invece partecipato a due settimane di seminari, attività pratiche, visite sul campo, interviste e reportage sia in Palestina sia in Italia.





Italia e Serbia [scheda del progetto]

IMAGINE Involving young people in Migrant and refugees support: Active citizenship, Glocal Issues and Non formal education activities for a new Europe

Servizio volontario europeo

Periodo di attuazione

Il progetto iniziato ad agosto 2016 è in corso e terminerà il 31 dicembre 2017.

Importo complessivo

11.661 euro

Finanziatori

UE
Commissione EACEA
Programma Erasmus +

Partner e associati

ARCI Foggia
IDC - Initiative for Development and Cooperation

Beneficiari

- Due volontari

Il progetto prevede il servizio volontario europeo per due giovani serbi dell'associazione IDC Serbia per un periodo di 10 mesi presso l'organizzazione ospitante ARCI Comitato Provinciale Foggia. Le attività previste per i volontari sono legate al quadro di interventi dell'associazione a supporto del più ampio progetto SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati).

Durante i primi mesi i volontari sono stati formati dall'associazione di accoglienza e hanno cominciato le prime attività con le comunità di rifugiati e richiedenti asilo insieme agli operatori locali.

Obiettivo della proposta è diffondere la conoscenza del fenomeno migratorio in ambito europeo e delle sue problematiche attraverso il supporto dei volontari, cercando di innescare un processo positivo che coinvolga le comunità locali e promuova lo scambio interculturale.

I volontari serbi documenteranno con strumenti fotografici e video, e attraverso i social, le iniziative realizzate dal Comitato e potranno prendere parte alle tante attività – artistiche, culturali, formative, sportive – realizzate per favorire l'integrazione e la reciproca conoscenza tra la comunità migrante e quella locale.





Italia e Tunisia [scheda del progetto]

Mediterraneo condiviso: cittadinanza attiva per l'ambiente

Scambio giovanile

Periodo di attuazione

Il progetto si è svolto dal 1 dicembre 2015 al 15 marzo 2016.

Importo complessivo

2.600 euro

Finanziatori

UE

Programma Euromed Jeunesse Tunisia

Partner e associati

RAJ T - Réseau Alternatif Jeunesse Tunisie

Beneficiari

■ 20 giovani, di cui 14 donne e 6 uomini

Lo scambio giovanile finanziato dal Programma Euromed Jeunesse Tunisia dell'Unione Europea ha visto protagonista la Tunisia e in particolare il governatorato di Jendouba.

Obiettivo specifico dello scambio è stato l'approfondimento su questioni ambientali come biodiversità e cambiamenti climatici, tematiche attuali e particolarmente complesse in alcuni territori italiani e tunisini.

I giovani italiani e tunisini hanno lavorato insieme condividendo e realizzando workshop, attività di animazione, un atelier di riciclo e produzione artistica, e reportage con foto e video dello scambio.





1.395.139,00

ATTIVO STATO PATRIMONIALE



2.289.980,00

PASSIVO STATO PATRIMONIALE



3.719.781,00

ONERI



3.719.782,00

PROVENTI E RICAVI



Dati del bilancio 2016

Bilancio sociale 2016

I numeri del 2016

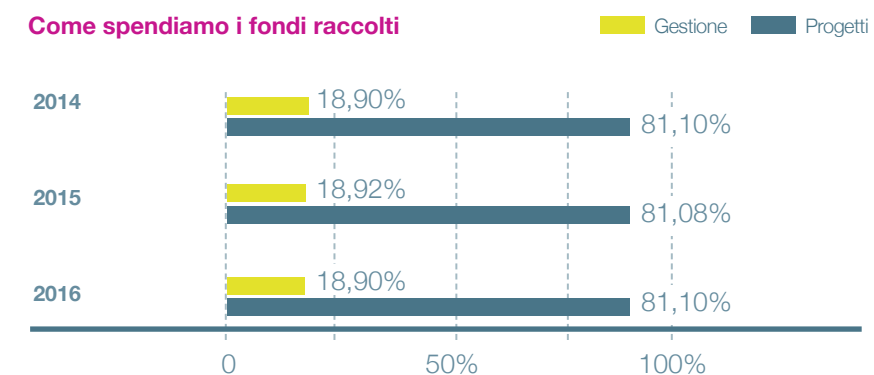
Riportiamo i principali dati economici dell'esercizio 2016. Il bilancio è stato redatto dall'ufficio amministrativo, seguendo le indicazioni dell'Agenzia per le Onlus. È stato presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea dei soci e sottoposto alle verifiche della società di certificazione Stern Zanin&Avvocati Associati e del Collegio dei

Revisori che ne verifica la regolarità anche rispetto alle attività statutarie.

La versione integrale del Bilancio d'Esercizio 2016 può essere consultata e scaricata sul nostro sito web:

<http://www.arcsculturesolidali.org/it/chi-siamo/>

Come spendiamo i fondi raccolti



BILANCIO CONSUNTIVO - Stato Patrimoniale riclassificato per macroclassi secondo linee guida AGENZIA DELLE ONLUS	2014	2015	2016
ATTIVO - STATO PATRIMONIALE			
A) Crediti verso associati per versamento quote			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali	3.398,00 €	3.398,00 €	3.398,00 €
II - Immobilizzazioni materiali	10.209,00 €	6.296,00 €	2.383,00 €
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.425,00 €	6.425,00 €	6.425,00 €
Totale immobilizzazioni	20.032,00 €	16.119,00 €	12.206,00 €
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
II - Crediti	890.636,00 €	1.023.579,00 €	2.250.282,00 €
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	96.456,00 €	355.441,00 €	27.492,00 €
Totale attivo circolante	987.092,00 €	1.379.020,00 €	1.379.020,00 €
D) Ratei e risconti			
TOTALE ATTIVO	1.007.124,00 €	1.395.139,00 €	1.395.139,00 €
PASSIVO - STATO PATRIMONIALE			
A) Patrimonio netto			
I - Fondo di dotazione dell'ente			
II - Patrimonio vincolato			
III - Patrimonio libero	22.304,00 €	23.387,00 €	24.564,00 €
TOTALE A)	22.304,00 €	23.387,00 €	24.564,00 €
B) Fondi per rischi ed oneri	23.533,00 €	24.862,00 €	24.862,00 €
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.659,00 €	21.906,00 €	30.109,00 €
D) Debiti	949.628,00 €	1.324.984,00 €	2.210.445,00 €



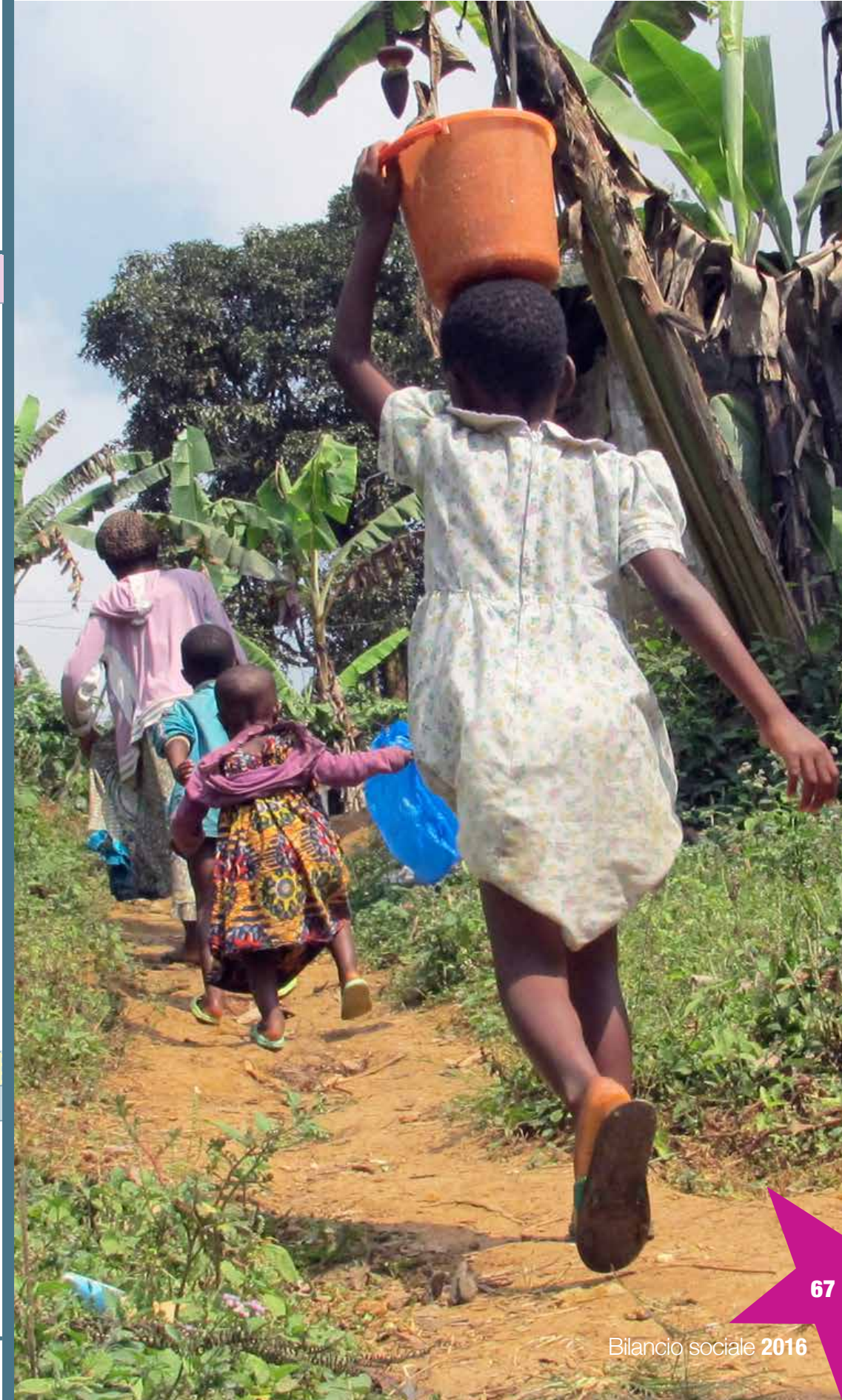
Dati del bilancio 2016

BILANCIO CONSUNTIVO - Stato Patrimoniale riclassificato per macroclassi secondo linee guida AGENZIA DELLE ONLUS	2014	2015	2016
E) Ratei e risconti			
TOTALE PASSIVO	1.007.124,00 €	1.395.139,00 €	2.289.980,00 €
Conti d'Ordine			
Fidejussioni su progetti MAECI e UTL	245.367,00 €	506.067,00 €	631.567,00 €
RENDICONTO GESTIONALE - Riclassificato secondo linee guida AGENZIA DELLE ONLUS			
ONERI			
1) Oneri da attività tipiche	2.272.248,00 €	2.758.666,00 €	3.447.907,00 €
1.1) Acquisti	816.765,00 €	761.862,00 €	691.927,00 €
1.2) Servizi	58.654,00 €	30.326,00 €	25.204,00 €
1.3) Godimento beni di terzi	15.441,00 €	5.770,00 €	3.050,00 €
1.4) Personale	316.745,00 €	251.343,00 €	427.003,00 €
1.5) Ammortamenti			
1.6) Oneri diversi di gestione	1.060.702,00 €	1.701.419,00 €	2.289.486,00 €
1.7) Fidejussioni su progetti	3.941,00 €	7.946,00 €	11.237,00 €
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	1.581,00 €	1.687,00 €	1.116,00 €
2.1) Campagna per progetti di sostegno a infanzia, adolescenza e giovani	534,00 €	515,00 €	205,00 €
2.2) Campagna contro la violenza di genere e per l'empowerment delle donne	372,00 €	162,00 €	62,00 €
2.3) Raccolta Emergenza Haiti			
2.4) Raccolta Balcani			
2.5) Raccolta istituzionale	136,00 €	64,00 €	34,00 €
2.6) Raccolta campi di volontariato e conoscenza	539,00 €	102,00 €	477,00 €
2.7) Biblioteche solidali e Altri contributi volontari privati			
2.8) Campagna Social Watch			
2.9) Attività ordinaria di promozione		844,00 €	338,00 €
3) Oneri da attività accessorie			
3.1) Acquisti			
3.2) Servizi			
3.3) Godimento beni di terzi			



Dati del bilancio 2016

RENDICONTO GESTIONALE - Riclassificato secondo linee guida AGENZIA DELLE ONLUS	2014	2015	2016
3.4) Personale			
3.5) Ammortamenti			
3.6) Oneri diversi di gestione			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	21.385,00 €	19.491,00 €	16.694,00 €
4.1) Su rapporti bancari	4.285,00 €	4.541,00 €	4.614,00 €
4.2) Su prestiti	16.812,00 €	14.714,00 €	11.965,00 €
4.3) Da patrimonio edilizio			
4.4) Da altri beni patrimoniali	288,00 €	236,00 €	115,00 €
5) Oneri straordinari	1.098,00 €	1.701,00 €	18.974,00 €
5.1) da attività finanziarie			
5.2) da attività immobiliari			
5.3) da altre attività	1.098,00 €	1.701,00 €	18.974,00 €
6) Oneri di supporto generale	172.791,00 €	225.572,00 €	233.913,00 €
6.1) Acquisti	8.274,00 €	8.057,00 €	13.297,00 €
6.2) Servizi	37.231,00 €	38.559,00 €	38.869,00 €
6.3) Godimento beni di terzi	30.317,00 €	20.283,00 €	9.150,00 €
6.4) Personale	17.609,00 €	117.032,00 €	37.334,00 €
6.5) Ammortamenti	3.913,00 €	3.913,00 €	3.913,00 €
6.6) Altri oneri	65.166,00 €	31.883,00 €	119.839,00 €
6.7) Imposte (Irap)	10.281,00 €	5.845,00 €	11.511,00 €
Risultato gestionale positivo	2.027,00 €	1.083,00 €	1.177,00 €
TOTALE	2.471.130,00 €	3.008.200,00 €	3.719.781,00 €
PROVENTI E RICAVI			
1) Proventi e ricavi da attività tipiche	2.421.292,00 €	2.956.422,00 €	3.691.908,00 €
1.1) Da contributi su progetti	1.130.845,00 €	1.227.623,00 €	1.233.134,00 €
1.2) Da contratti con enti pubblici	1.244.476,00 €	1.683.566,00 €	2.324.020,00 €
1.3) Da soci ed associati			
1.4) Da non soci			
1.5) Altri proventi e ricavi	45.971,00 €	45.233,00 €	134.754,00 €



Dati del bilancio 2016

RENDICONTO GESTIONALE - Riclassificato secondo linee guida AGENZIA DELLE ONLUS	2014	2014	2014
2) Proventi da raccolta fondi	40.947,00 €	44.742,00 €	9.982,00 €
2.1) Raccolta Campagna per progetti di sostegno a infanzia, adolescenza e giovani	2.669,00 €	2.731,00 €	2.235,00 €
2.2) Raccolta Campagna contro la violenza di genere e per l'empowerment delle donne	1.858,00 €	913,00 €	1.037,00 €
2.3) Raccolta Emergenza Haiti			
2.4) Raccolta Balcani	40,00 €	320,00 €	
2.5) Raccolta istituzionale	680,00 €		170,00 €
2.6) Raccolta campi di volontariato e conoscenza	32.950,00 €	40.778,00 €	16.540,00 €
2.7) Biblioteche solidali e Altri contributi volontari privati			
2.8) Attività campagna Social Watch			
2.9) Campagna emergenza Gaza	2.750,00 €		
3) Proventi e ricavi da attività accessorie			
3.1) Da Attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie			
3.2) Da contratti con enti pubblici			
3.3) Da soci ed associati			
3.4) Da non soci			
3.5) Altri proventi e ricavi			
4) Proventi finanziari e patrimoniali	1,00 €		
4.1) Da rapporti bancari	1,00 €		
4.2) Da altri investimenti finanziari			
4.3) Da patrimonio edilizio			
4.4) Da altri beni patrimoniali			
5) Proventi straordinari	8.890,00 €		7.892,00 €
5.1) da attività finanziarie			
5.2) da attività immobiliari			
5.3) da altre attività	8.890,00 €	7.036,00 €	7.892,00 €
TOTALE	2.471.129,00 €	3.008.200,00 €	3.719.782,00 €





Contatti

I canali per comunicare

Teniamo aggiornati i nostri partner, finanziatori, sostenitori, amici, fan, e followers attraverso le news e le informazioni che pubblichiamo sul nostro sito e sui nostri canali social.

Realizziamo una newsletter bisettimanale e pubblichiamo interventi su Arcireport, e sulla newsletter ARCI, settimanale dedicato ad approfondimenti su temi di attualità, iniziative e campagne promosse dall'associazione.

Per ricevere informazioni o fare richiesta per essere inseriti nelle nostre mailing list scrivete a arcs@arci.it

La nostra sede legale è in
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma
Tel: +39 06 41609500
Fax: +39 06 41609 214

www.arcsculturesolidali.org



www.facebook.com/arcsculturesolidali



<https://twitter.com/ArcsCultSol>



www.youtube.com/user/ARCSCultureSolidali

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo bilancio con materiale fotografico o testuale.

Progetto editoriale a cura di Aurora Occhiato

Progetto grafico e impaginazione a cura di VGR Studio - Gianluca Vitale

